



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

N. 4

LUGLIO/AGOSTO 2009

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 2,60 - Non soci € 8,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

5 IN CONDOTTA ... MA A CHI?

Finalmente, dopo decenni bui di tolleranza infinita, dopo una lunghissima serie di classi promosse in blocco sulla scia del sessantottino voto politico, nella scuola italiana comincia a scorgersi un barlume di serietà. Cominciano di nuovo a farsi dei discorsi di valorizzazione del merito, cominciano a presentarsi i primi guai per coloro che a scuola si recavano solamente perché non sapevano dove andare altrove, oltre che per assolvere appunto l'obbligo dell'istruzione sancito per legge.

È una tendenza che i nostri giovani meritano. Lo merita la stragrande maggioranza di ragazzi seri e motivati che studiano con impegno e che non si sentiranno più classificati come i perdigiorno abituali, e lo meritano per dare una giusta soddisfazione a questo loro sacrificio. Ma qui, vorrei parlare di quella altra iniziativa seria, che si sta facendo largo pur tra mille distinguo, proteste, scandalo dei soliti benpensanti, di coloro che – buonisti ad oltranza – considerano un vincolo alla libertà dell'individuo l'appioppare un cinque in condotta, viatico alla bocciatura, a coloro che considerano la scuola come la palestra per le loro imprese teppistiche. Ma come si fa, dico io, nella scuola che dovrebbe essere il vivaio nel quale si formano i cittadini italiani del futuro, dove i ragazzi devono imparare il difficile mestiere di cittadini, di futuri padri di famiglia, di tecnici e di ricerca-

tori, di clinici e di artisti, a tollerare lo spadroneggiare di bulletti vestiti da clown, con stampato in faccia il menefreghismo e l'intolleranza della disciplina, che disturbano, devastano, maltrattano i compagni che non sono in grado di reagire, si ribellano ad ogni rimprovero o provvedimento dei docenti? Come si fa a tollerare che le classi vengano ridotte a letamai, che i servizi delle scuole vengano distrutti, che i muri siano imbrattati, tutto questo per un malinteso senso di tolleranza? Ben venga il cinque in condotta a colpire la burbanzosa aria di onnipotenza dei teppistelli, a ridurli nell'immaginario banco dell'asino di antica memoria. Servirà a sminuire il loro

io, servirà a distruggere l'alone di leader (nel male) che si sono creati con l'incoscienza silenziosa della scuola. Si impone però, a questo punto, castigare il reo di insubordinazione, di scarso profitto, di condotta disdicevole per se e per i compagni, chiamare alla sbarra per correttezza molte altre persone.

Che voto meriterebbero i genitori incuranti del fatto che i loro figli vadano a scuola come dei vagabondi, agghindati da teddy-boys di periferia, con la testa piena di gelatina (dentro e fuori), armati di cellulare (naturalmente indispensabile), ruminanti la eterna gomma integrata a volte dalla sigaretta, e che come tocco finale hanno anche il coltello in

tasca? Che voto meriterebbero quei genitori che quando il loro pargolo subisce un rimprovero dall'insegnante si precipitano a scuola a recitare una sceneggiata degna dei quartieri spagnoli per protestare con il docente: "Ma come si permette"? Come massimo potrebbero ricavare un bel "quattro".

E quegli insegnanti (pochissimi per fortuna) che si presentano a scuola vestiti come clochard, tollerano tutto ed iniettano nelle giovani capocce i primi semi del "è tutto lecito" del "abbiamo diritto di..." del "bisogna spaccare tutto per ottenere..." dell'anarchia intesa come massima espressione di libertà? E quelle insegnanti che si fanno

filmare mentre gli allievi le palleggiano, che mostrano le mutande rigorosamente dotate del filo ... divisorio? E quei docenti parimente filmati mentre si fuma una canna in classe e che, non si sa fino a che punto inconsciamente, inducono i ragazzini a provare la loro esperienza? Potrebbero meritare un bel "tre".

La scuola, in alcuni casi, con tutte le sue carenze, con le aule malandate e poco pulite, con gli edifici fatiscenti e pieni di scritte vergognose, con locali in disuso e pieni di materiale di scarto (e non dimentichiamo quelle scuole che crollano sui bambini) ha la sua parte di colpa. In un posto pulito e ordinato si è più

Ecco il "Giardino dei Battaglioni Alpini"



Il progetto del Giardino presentato in Comune (servizio a pag. 2).

Segue a pag. 2

5 IN CONDOTTA ... MA A CHI?

Segue da pag. 1

disposti a mantenere la pulizia e l'ordine, in un letamaio si è propensi ad essere maiali.

Tutti i mali della scuola in se, in ultima analisi, riconducono al male principale. Il vertice della piramide, che non provvede ai fondi necessari, che non cura la spesa oculata e responsabile delle risorse, che non mette in questi gangli delicati della nazione gente professionalmente preparata invece di politicanti, che non dà ai presidi e direttori didattici i mezzi ed il potere per dirigere correttamente l'azienda scuola eliminando le mele marce.

Abbiamo alla guida degli istituti delle persone serie e preparatissime. Abbiamo dei docenti che amano il loro lavoro e lo considerano una missione.

Lasciamoli lavorare! Non umiliamoli con stipendi inadeguati, con anni ed anni di precariato che scoraggerebbero chiunque a dare il meglio di sé. L'educazione dei giovani è il primo dovere di un paese civile perché è un investimento sul futuro di tutti.

Caro Vertice! Diamo pure il "cinque" in condotta ai piccoli villanzoni che lo meritano ampiamente, ma ogni volta che lo diamo a loro, sappi che tu ti sei meritato almeno un "due".

Giardino dei Battaglioni Alpini

È stata una cosa un po' laboriosa, d'altronde non poteva non esserlo. Dedicare un giardino, ove i cittadini possano recarsi in momenti di relax, in un luogo scelto per la sua particolare attitudine a parlare di montagna e dei suoi uomini, in un punto centrale e prestigioso che abbia la possibilità di essere visto e visitato da migliaia di persone è stato, fin dall'inizio, un estrarre dei numeri buoni dal proverbiale cappello.

Sono state prese in considerazione diverse soluzioni, discusse e poi scartate per vari motivi sia da noi che dai responsabili della Città di Torino.

Poi, poco alla volta, si è prospettata la soluzione. Un luogo bello, centrale, già un po' attrezzato, in una località buona per gli alpini, è stato localizzato: le pendici del Monte dei Cappuccini. C'è già un sentiero tracciato, qualche panchina, alberi secolari, verde in abbondanza (un po' bistrattato) e sul capo, vicino al cielo: il Museo della Montagna, un luogo che pare fatto apposta per servire da corollario ai Battaglioni Alpini.

Il tempio delle imprese di uomini di montagna, i più bei nomi dell'alpinismo, i materiali, le imprese di molti che finirono la loro vita in quei Battaglioni che sono ricordati nel giardino sottostante. Una simbiosi perfetta, per un ricordo, per portare i nostri Battaglioni nel cuore di Torino, vicino al Po che raccoglie quei fiumi che a lui "scendono pieni, rapidi, gagliardi come i suoi cento Battaglioni" di carducciana memoria.

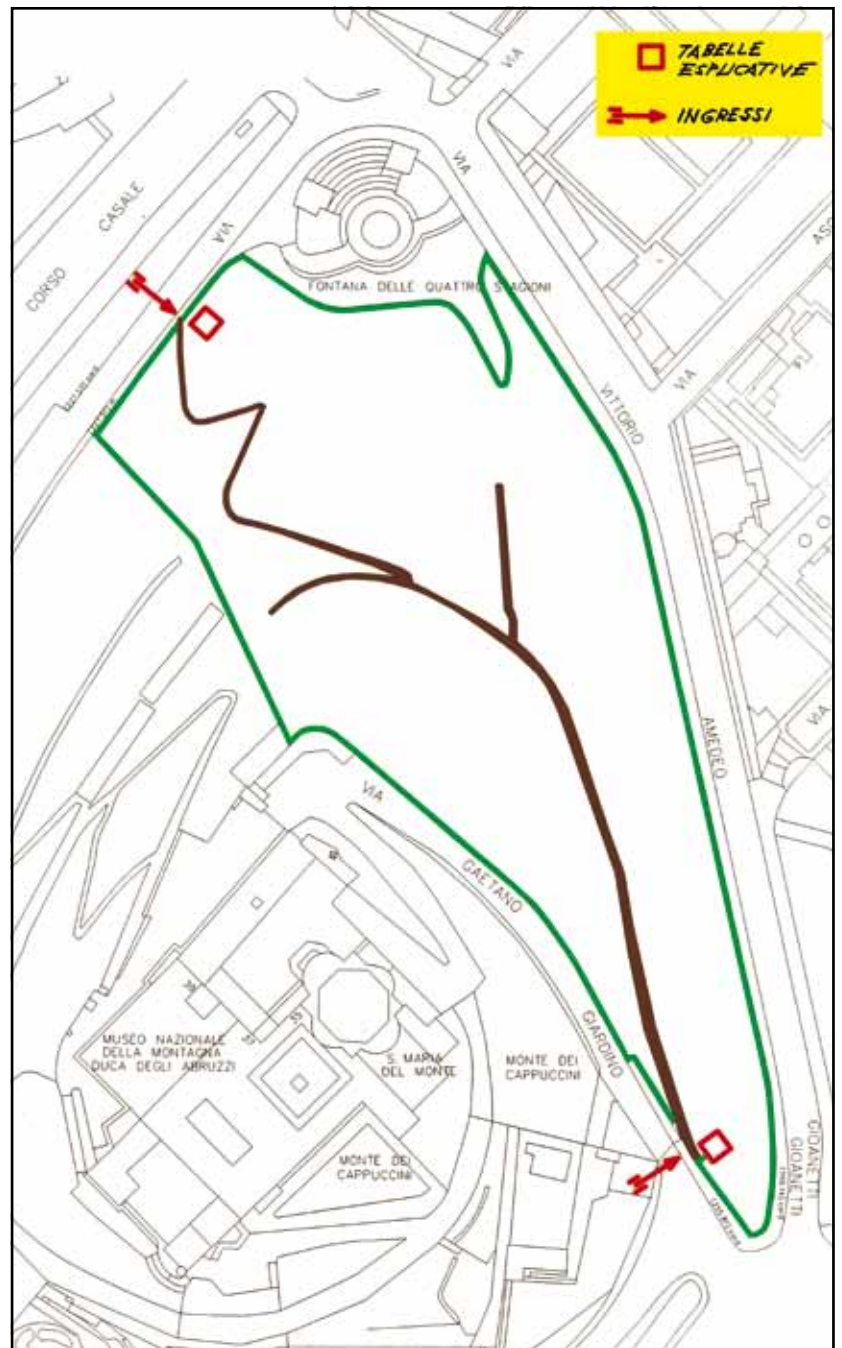
Un giardino che, come potete vedere dalla foto in prima pagina, accoglierà i Reggimenti con i Battaglioni che li componevano, ed ogni Battaglione sarà lì, inciso nel Reggimento che lo vide nascere e che mai lo vide morire. Mai moriranno i nostri Battaglioni, ci sarà sempre un alpino a cercare il suo, ci sarà sempre una donna che in lui vedrà il suo alpino scomparso.

I nostri progetti sono grandi. Noi vogliamo un giardino usabile, vivibile, illuminato nelle ore notturne. Noi sappiamo che i Torinesi sono (ancora) tutt'uno con i loro alpini. Vediamo già le manifestazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia "otto mesi di eventi e manifestazioni" dice il Sindaco Chiamparino, milioni di italiani e di stranieri che visiteranno Torino.

Il Museo della Montagna, con tutte le sue straordinarie attrazioni, sarà frequentato da buona parte di essi, passeranno dal nostro giardino, dal "Giardino dei Battaglioni Alpini".

Per le grandi cose bisogna pensare in grande. Ci saranno le guide che spiegheranno ai turisti il significato di quelle penne dritte tra gli alberi, che diranno a tutti che questi alpini duri a morire intendono lasciare un ricordo perenne, a dimostrazione che nell'accogliere mezzo milione di persone per quell'Adunata voluta e sognata, vogliono ricordare l'evento non solo a loro, ma ai loro nipoti e pronipoti.

I Battaglioni Alpini sono stati la storia d'Italia. Meritano questo e molto di più.



pgm



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciao pais@tiscali.it

Presidente:
Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:
Milano Cav. Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Cesare De Bandi,
Gianfranco Revello
Franco Seita

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tlg@tlg.it

Luigi Meotto: cinquanta Adunate Nazionali



L'Alpino Luigi Meotto, classe 1934, Gruppo di Rivoli, con l'Adunata Nazionale di Latina, ha raggiunto l'ambito traguardo di partecipazione a cinquanta Adunate Nazionali consecutive. Prima Adunata "Venezia 1960". È evidente che l'eccezionalità dell'evento consiste nella consecutività, documentata dalle fotografie ufficiali in suo possesso, delle 50 sfilate. Gli Alpini che fossero eventualmente in lizza, o comunque interessati a questa simpatica competizione, sono pregati di contattarlo telefonicamente ai seguenti numeri: 011 9586323 - 3478529240.

COLLABORAZIONE DELL'ANA CON L'ESERCITO

Mercoledì 20 maggio, presso la sede ANA di Torino, ha avuto luogo – come da un anno a questa parte – con buon successo di adesioni (68 presenze) l'incontro trimestrale (il c.d. *briefing*) del Comando Regione Militare Nord e dei Presidenti delle Sezioni ANA della Provincia di Torino con i giovani di ambo i sessi che, avendo interposto domanda per essere selezionati come Volontari in Ferma Prefissata di un anno (la sigla VFP-1) nei ranghi dell'Esercito Italiano, hanno optato specificamente per l'assegnazione alle Truppe Alpine. A fare gli onori di casa c'era Giorgio Chiosso, Presidente della Sezione di Torino.

Secondo dati aggiornati, sono circa diecimila le Penne Nere in armi inquadrati nel Comando Truppe Alpine (COMALP) e nelle Grandi Unità dipendenti (Centro Addestramento Alpino di Aosta, Brigata Alpina Taurinense e Brigata Alpina Julia).

Sussistono, tuttavia, Reparti storicamente appartenenti al Corpo che, al momento, dipendono da altre strutture di comando dell'E.I. e che inglobano complessivamente altre millecinquecento risorse umane.

Tra gli Alpini dipendenti da COMALP, i VFP-1 sono ad oggi circa un migliaio, il 18% dei quali di sesso femminile.

Con la sospensione del servizio militare obbligatorio prevista dalla Legge 226 del 2004, l'arruolamento dei volontari nelle Forze Armate passa ora attraverso un rigoroso filtro di selezione fisio-psico-attitudinale di due giornate, imposto dalle oggettive condizioni di impiego operativo (l'obiettivo è plasmare professionisti preparati ed affidabili, da utilizzare in delicate missioni all'estero e sul territorio nazionale) e dalle potenziali prospettive di sviluppo di carriera degli interessati (tra il resto, è offerta loro possibilità di accesso, dopo il primo periodo di servizio, alle carriere iniziali nelle Forze dell'Ordine).

Tale selezione, che per l'Esercito ha luogo presso il Centro di Bologna, dai giovani che vi si candidano non sempre ben conosciuta nelle sue modalità e nella sue reali difficoltà né correttamente compresa nelle sue finalità. Obiettivo primo dei *briefing* è colmare queste lacune, rispondendo alle domande degli interessati con la massima franchezza e competenza.

La presenza attiva dell'Associazione Nazionale Alpini ai *briefing* orientativi dedicati dalla Forza Armata ai giovani aspiranti si deve ad una felice intuizione del gen. div. Franco Cravarezza, Comandante la Regione Militare Nord del nostro Esercito, responsabile dell'attività sul territorio sotto la sua giurisdizione. Egli, nell'aprile del 2008, intervenendo durante i lavori del CISA (l'annuale Convegno Itinerante della Stampa Alpina) in corso a Rodengo Saiano (BS), propose al vertice associativo nazionale – che rispose positivamente – un deciso coinvolgimento delle nostre strutture per sviluppare sul territorio interventi di sensibilizzazione e motivazione "mirati" agli aspiranti volontari dell'Italia settentrionale che avessero fatto domanda per essere assegnati alle Truppe da Montagna.

L'abolizione "di fatto" della leva militare, in effetti, pareva erodere una tradizione ancora radicata in vaste aree delle nostre regioni, mentre il cambiamento culturale e sociale degli ultimi decenni, particolarmente accelerato nella porzione più industrializzata della penisola, con i suoi portati relativistici, desensibilizzava i giovani nei confronti di un servizio – peraltro retribuito – di alto taglio etico ed indispensabile al Paese e minacciava da vicino il mantenimento e la diffusione di quei valori morali condivisi che, ancora oggi, la collettività nazionale riconosce come patrimonio peculiare – ancorché non unico – della "cultura alpina".

Nel Centro-Sud – in un contesto culturale che si sta rivelando assai vivace anche sotto il profilo associativo (basti pensare alla propositività della Sezione ANA di

Bari) – per noti motivi di carattere socio-economico il gettito di aspiranti volontari e, nello specifico, di volontari per le Truppe Alpine risultava, per converso, ampiamente rispondente al fabbisogno.

La presenza dell'ANA, dunque, poteva costituire nel Nord Italia un autentico moltiplicatore di potenza del messaggio sotteso alla selezione per accedere all'Esercito e, perché negarlo, anche un significativo veicolo di conoscenza e diffusione del patrimonio etico di cui abbiamo fatto cenno e di nuove adesioni alla Associazione ed alle sue molte attività nel sociale.

La risposta della Sezione ANA di Torino, cui non difettano competenze nel settore dello sviluppo delle risorse umane e della comunicazione, fu, come sempre di fronte ad una novità sfidante, istantanea e positiva: dal giugno successivo, infatti, i giovani e le giovani aspiranti alpine residenti nell'ambito della Provincia di Torino (area di competenza delle Sezioni ANA di Ivrea, Pinerolo, Susa e Torino), segnalati dal Comando della Regione Militare Nord, ricevettero una lettera d'invito dalle strutture ANA di riferimento ed iniziarono a ritrovarsi, ogni tre mesi, nel Salone dei Duecento del palazzo di via Balangero 17.

La sede torinese della nostra associazione – baricentrica rispetto al resto della provincia – risponde infatti in modo ottimale, sotto il profilo logistico-organizzativo, alle esigenze connesse ad eventi di una certa consistenza numerica: è facilmente raggiungibile coi mezzi pubblici, l'area circostante offre buona possibilità di parcheggio, dispone di una vasta ed attrezzata sala riunioni e – elemento non trascurabile – di un circolo che consente di vivere al meglio il momento conviviale che conclude la mattinata d'incontro.

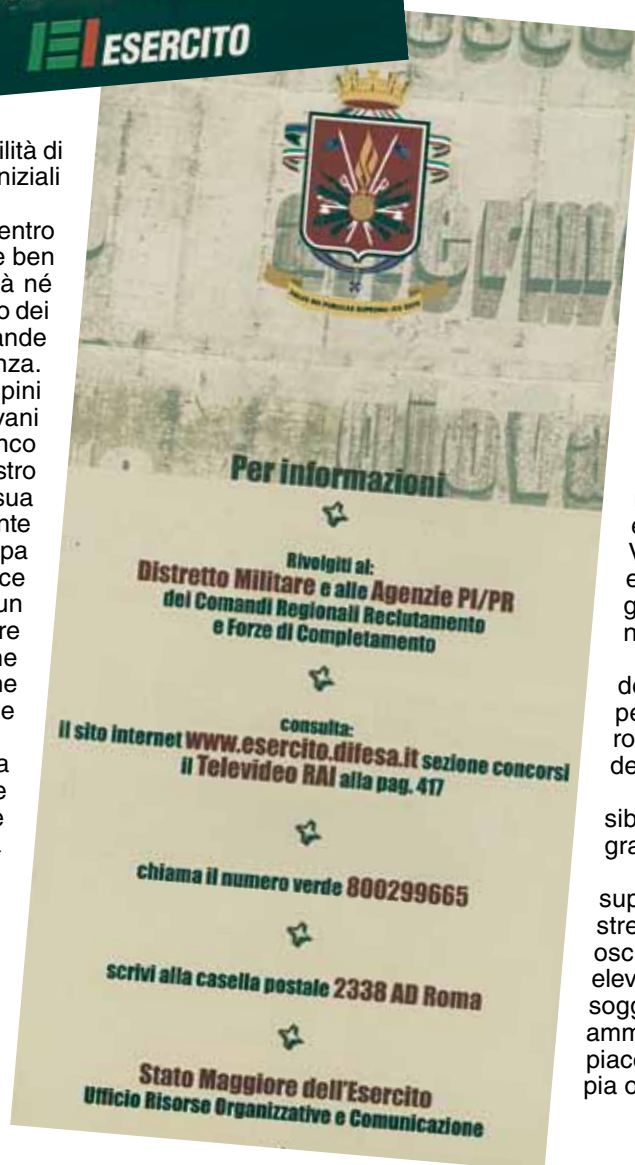
Dopo l'edizione "sperimentale" condotta con successo sotto la Mole, la Sede Nazionale dell'ANA diramò una direttiva per fare aderire all'iniziativa tutte le Sezioni dell'Italia Settentrionale, da Cuneo a Trieste, ponendo, per quanto di propria competenza, a capo dell'intero progetto il vice presidente nazionale Alessandro Rossi, responsabile del suo sviluppo nell'ambito del Secondo e del Terzo Raggruppamento associativo: Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Ad Adriano Rocci, già consigliere nazionale, il Presidente Corrado Perona affidava la responsabilità organizzativo-gestionale per l'area del Primo Raggruppamento (Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria).

Come già detto, gli incontri di sensibilizzazione per volontari, per i quali è indispensabile la stretta collaborazione dei Presidenti delle Sezioni interessate, si succedono con cadenza trimestrale presso alcune sedi sezionali ANA di volta in volta scelte in base a considerazioni logistiche, di numero, e di "bacini di utenza". A Cuneo, per esempio, confluiscono tutti gli aspiranti della "Granda", Genova accoglie per il *briefing* ragazzi e ragazze dell'intera Liguria, mentre Vercelli e Novara si spartiscono l'onere e l'onore di ospitare i giovani e le ragazze residenti nel Piemonte Orientale, nell'Astigiano e nell'Alessandrino.

La Sezione di Torino, per i motivi già detti, permane "sede fissa" di riferimento per le consorelle Sezioni di Susa, Pinerolo ed Ivrea e per gli aspiranti VFP-1 dell'intera provincia.

Dopo oltre un anno di attività è possibile incominciare a definire, sia pure a grandi linee, i risultati.

A livello nazionale, i giovani convocati superano le cinquecento unità per trimestre, con una risposta media all'invito che oscilla tra il 70 e l'80 per cento. Non così elevate, purtroppo, sono le percentuali dei soggetti che superano la prova e vengono ammessi all'arruolamento. Ma si sa – che piaccia o no – la qualità di massa è un'uto- pia organizzativa ...



Gemellaggio Caselette - Riese (Ungheria)

Alpini in Ungheria!



“Per il Gruppo Alpini di Caselette questa è stata la seconda esperienza di viaggio all'estero.

Dopo aver ricevuto l'invito del sindaco István Vécsi, tra i soci inizialmente si sono manifestate delle esitazioni per la complessità del viaggio ma, con entusiasmo, si è poi riusciti a formare la delegazione richiesta alla quale hanno partecipato 13 alpini, con il sindaco Sandra Dogliotti e 4 donne, mogli di alcuni soci.

Tutto è stato organizzato insieme, con numerose riunioni, per poter far conoscere agli ungheresi lo spirito degli alpini nel migliore dei modi. E così il Gruppo Alpini ha intrapreso questo viaggio.

Durante il trasferimento dall'aeroporto di Budapest a Ricse abbiamo attraversato l'immensa pianura ungherese, uno spettacolo: la vastità del territorio, i colori della terra che si alternavano su diverse sfumature, la ricchezza della selvaggina ci hanno stupito e riportato alla memoria i tempi in cui anche il nostro paese poteva vantare queste ricchezze naturalistiche.

Al nostro arrivo siamo stati accolti con indescrivibile cordialità, anzi, di più: calore umano, disponibilità, familiarità e grande manifestazione di amicizia.

Le attività previste dal programma hanno reso la nostra permanenza interessante e festosa. Voglio sottolineare però la partecipazione del nostro Gruppo Alpini a due momenti molto significativi. La domenica 5 aprile, tutti in divisa e con il gagliardetto, abbiamo partecipato alla messa delle Palme e al termine il parroco ci ha invitato ad

eseguire un canto. Abbiamo intonato “Signore delle cime” mentre veniva recitata la “Preghiera dell'Alpino”. Dalla chiesa, in corteo, abbiamo poi raggiunto il monumento ai Caduti di guerra dove abbiamo deposto la corona e il Capo Gruppo ha invitato gli alpini a rendere onore ai caduti ungheresi.

Per il resto tutto è andato benissimo: divertimento, mangiate e bevute non sono mancati. La festa del maiale è stata l'apoteosi.

Ricse ha dato prova di grande capacità di accoglienza e di una collaborazione fra cittadini da noi impensabile, una generosità senza riserve, una costante attenzione anche ai minimi particolari, un affetto sincero manifestato in ogni momento e in ogni circostanza.

Siamo ripartiti con un'immagine che rimarrà indelebile nella nostra memoria: il sindaco di Ricse che ci salutava indossando il cappello degli alpini che gli avevamo donato.

Anche per noi uomini, poco abituati a manifestare i sentimenti, è stata una grande emozione.

Tutto ciò ci ha fatto riflettere su valori che da noi si sono un po' perduti ma che intendiamo recuperare e mettere in atto per restituire a una prossima delegazione di Ricse l'accoglienza che si merita. Gli alpini di Caselette saranno pronti. Speriamo che ciò possa realizzarsi al più presto.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che ci hanno permesso di vivere questa esperienza umanamente così significativa.”

Il Capo Gruppo
Faure Egidio

“Solidarietà Alpina”

Per raccogliere offerte per il “Fondo Solidarietà Alpina” della Sezione ANA di Torino il Gruppo Alpini di Rosta, con il patrocinio del Comune, ha organizzato il 18 aprile 2009 una serata culturale, a cui hanno partecipato come attori: il prof. Gianni Oliva Assessore alla Cultura della Regione Piemonte, che ha tenuto una conferenza sul tema «La storia degli alpini»; la “Corale Rocciamelone” diretta dal maestro Piero Enduir di Sant'Antonino di Susa; il Coro ANA Gruppo di Collegno diretto dal maestro Fabio Massimo Affenita. I due cori hanno proposto i loro canti all'inizio e alla fine della serata. Il “Fondo Solidarietà Alpina” ha in atto in questo momento l'aiuto alla popolazione abruzzese colpita duramente dal recente terremoto, ma generalmente viene usato per aiutare alpini e altre persone in difficoltà e poi per un sostegno a distanza. Da tre anni, infatti, la Sezione di Torino invia un aiuto per il mantenimento di 15 bambine nella lontana India.

Queste bambine, che sono state tolte dalla strada dalle Suore della Provvidenza, ora vivono dignitosamente in un collegio a Barasat nelle vicinanze di Calcutta: qui studiano e grazie agli alpini sperano in una vita migliore.

Erano presenti sul palco ed hanno preso la parola nell'ordine:

Il Sindaco dott. Andrea Tragaioli che dopo i ringraziamenti e i saluti di rito ha invitato tutti i presenti ad alzarsi in piedi per dedicare un minuto di raccoglimento ai morti causati dal terremoto in Abruzzo, ed ha accomunato a questi, due alpini di Rosta “andati avanti” pochi giorni prima: il col. Antonio De Angelis e Giovanni Azario.

L'Assessore alla cultura del Comune l'arch. Sonia Leone ha parlato del prof. Oliva e del suo libro sulla storia degli alpini. Infine l'intervento del Presidente della Sezione ANA di Torino che dopo un indirizzo di saluto ha annunciato «.....ormai è fatta, fra 24 mesi e venti giorni ci sarà a Torino l'Adunata Nazionale degli Alpini...». È scattato a questo punto, da parte delle 300 e più persone presenti in sala, un lungo caloroso ed interminabile applauso. Il Coro ANA Gruppo di Collegno, che tiene viva con i suoi apprezzati concerti la tradizione dei “Canti Alpini”, ha presentato inizialmente due brani: «Sul cappello» e «Sui monti Scarpa-zzi», mentre alla fine ha cantato «Va l'alpin», «Joska la Rossa», «Pietà l'é mòrta». Interpretazioni magistrali con sentiti consensi e applausi del pubblico.

La “Corale Rocciamelone” di Sant'Antonino di Susa, conosciuta non solo in Valle per le sue eccellenti prestazioni che contribuiscono al mantenimento delle tradizioni del canto popolare della Vallesusa, ha proposto: «Inno al Rocciamelone» e «Cuore alpino» all'inizio e “Improvviso”, “Laghetto alpino”, “Le mie valli”

al termine. La Corale è un insieme gradevole di voci ben armonizzate e i loro canti suscitano consensi e applausi di apprezzamento.

Il prof. Gianni Oliva è uno storico di chiara fama e uno scrittore, fra i molti libri dati alle stampe due riguardano gli alpini, ed è per questo suo costante impegno verso il celebrato corpo militare italiano che la Brigata Alpina Taurinense, nel luglio 2008, gli ha conferito la nomina di “alpino onorario”, consegnandogli il nostro prestigioso cappello. Il prof. Oliva che ha dimostrato di conoscere perfettamente la storia degli alpini ha parlato per quaranta minuti, senza tentennamenti, senza un attimo di respiro, con il pubblico in completo silenzio ad ascoltarlo attentamente. Per ovvie ragioni di spazio riporto in estrema sintesi quanto detto dal professore, ma invito chi desiderasse conoscerne appieno il pensiero di comperare e leggere il suo libro: «Storia degli alpini. Dal 1872 a oggi».

Il corpo degli alpini nasce nel 1872 da una geniale intuizione del capitano Giuseppe Perrucchetti che propose di far difendere i confini montani del nostro paese da giovani reclutati nelle vallate alpine, perché questi conoscendo la montagna riuscivano ad affrontare meglio le difficoltà e le privazioni che quell'ambiente, a volte assai ostile, presentava. Nacquero così le prime compagnie di alpini nelle quali i soldati solidarizzavano facilmente anche perché già si conoscevano da civili e si formarono gruppi compatti e omogenei.

Questa prerogativa si mantenne anche quando aumentarono di numero, le compagnie formarono dei battaglioni e poi dei reggimenti. Le “penne nere” ovunque furono inviate a combattere, Africa, Grande Guerra, 2° conflitto mondiale, mantennero questa loro caratteristica e le loro gesta, a volte eroiche, contribuirono ad aumentare il prestigio di questo corpo militare.

Nell'attualità, gli alpini in armi, ridimensionati nel numero per l'abolizione della ferma, prestano servizio in vari paesi del mondo per contribuire a mantenere la pace; mentre gli alpini in congedo, l'ANA, prestano la loro opera nella Protezione Civile e nel volontariato, ovunque ve ne sia bisogno.

Prima che la serata terminasse con due canti a cori uniti, “Signore delle cime” e l'Inno di Mameli con il pubblico in piedi a cantare con i coristi, Renzo Bertoglio Vice Capogruppo alpini di Rosta ha consegnato una targa ricordo al prof. Gianni Oliva e gagliardetti ai maestri dei cori.

Una copia omaggio del libro di Gianni Oliva «Storia degli alpini. Dal 1872 a oggi» è stata consegnata ad autorità e rappresentanti dei 18 gruppi alpini di varie località, presenti alla manifestazione

a.gi.re

il Tuo Alpino Geometra

Riccardo MARTINO

TOPOGRAFIA CATASTO EDILIZIA
PROGETTAZIONE
CONSULENZA TECNICA

Piazza Bernini 16 - 10143 TORINO
Tel./Fax 011 2764733 - 347 4652202 e-mail: r-martino@libero.it

Progetto A.N.A. per l'Abruzzo

Tutti i Presidenti di Sezione hanno ricevuto dal Presidente Perona una lettera con la quale comunicava la decisione del CDN di dare, all'Abruzzo terremotato, un tangibile aiuto e ne spiega la consistenza.

La pubblichiamo quale chiaro esempio della solidarietà alpina, solidarietà oltretutto intelligente che riunisce in una sola grande opera gli innumerevoli piccoli aiuti che ognuno di noi può dare.



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Milano, 17 giugno 2009

Ai Presidenti di Sezione A.N.A.

Caro Presidente
il CDN, nella seduta del 13 giugno u.s., ha approvato il progetto del nostro intervento in Abruzzo.

Sono, pertanto, particolarmente lieto di poterti comunicare che l'A.N.A., si farà carico della edificazione di un villaggio nel comune di Fossa (uno dei più colpiti dal sisma), con allestimento di prefabbricati pesanti (atti quindi a resistere nel tempo) che consenta alla locale popolazione di vivere bene durante il lungo periodo della ricostruzione.

Una volta terminata l'emergenza il villaggio verrà destinato ad altro impiego (turismo, cittadella universitaria, ecc.) e, quindi, resterà nel tempo quale testimonianza dell'opera dell'A.N.A. per l'Abruzzo.

Ciò è stato reso possibile anche grazie all'accordo stilato con il Gruppo Bancario Cariparma/FriulAdria che ha deciso di donare all'A.N.A. quanto raccolto per i terremotati.

La raccolta di fondi naturalmente continua ed ora, con la destinazione definitivamente individuata, potrà farsi ancora più incisiva.

Ti allego alcune foto del paese (prima e dopo il sisma) ed un primo disegno del nuovo villaggio in modo che tu possa dare adeguata comunicazione ai tuoi alpini, pregandoti, ancora una volta, di insistere affinché si evitino iniziative individuali, **privilegiando invece, l'intervento associativo comune.**

Saluti alpini.

Corrado Perona

COMUNE DI FOSSA



VILLAGGIO SAN LORENZO

SUPERFICIE DEL LOTTO	mq	44.277
SUPERFICIE DEL LOTCAMPO CALCIO	mq	3.434
SUPERFICIE SPORT DI BASE	mq	4.927
TOTALE	mq	52.638

A.N.A. Sezione di Torino

Raccolta fondi pro Abruzzi

È aperta una raccolta fondi che tramite i Gruppi confluirà alla Sezione e poi all'ANA Nazionale. (Rendiconto delle offerte verrà dato mensilmente sul giornale "Ciao Pais")

Coloro che fossero interessati ad usufruire della deducibilità fiscale possono fare direttamente un bonifico bancario sul conto della:

Associazione Valori Alpini Onlus,

Via Balangero 17, Torino,

IBAN: IT 86L 02008 01009 000005355648.

La ricevuta del bonifico è documentazione sufficiente per la deduzione fiscale.

Importo parziale al 20 maggio 2009		€ 18.828,51
27/05/2009	Gr. To-Sassi	€ 800,00
27/05/2009	Gr. Rosta	€ 1.500,00
29/05/2009	Gr. Bardassano	€ 500,00
03/06/2009	Gr. Bruino	€ 500,00
10/06/2009	Gr. Viù	€ 200,00
10/06/2009	Tiro a segno Chieri	€ 410,00
10/06/2009	Gr. Candiolo	€ 1.200,00
16/06/2009	Gr. Cumiana	€ 600,00
17/06/2009	Gr. Torino Borgata Parella	€ 2.250,00
24/06/2009	Gr. Chieri	€ 275,00
30/06/2009	Gr. Rivalba	€ 200,00
01/07/2009	Fanfara Montenero - Gr. S. Mauro	€ 1.100,00
01/07/2009	Croce Verde Sezione S. Mauro	€ 170,00
03/07/2009	Aurelia Chiosso	€ 100,00
Importo parziale		€ 9.805,00
Importo totale al 3 luglio 2009		€ 28.633,51

Si sono incontrati



Gli alpini Martoglio Michele, del Gruppo di Cumiana e Germena Adolfo, del Gruppo di Piossasco, si sono incontrati a Fenestrelle alla cerimonia dei festeggiamenti annuali del Battaglione "D'la bala rossa". Entrambi del 1923, entrambi combattenti con il Fenestrelle nella 2° guerra mondiale.

IL DISASTRO DELLA CITTÀ DELL'AQUILA E PROVINCIA

Ho seguito, con dolosa angoscia, per mezzo della televisione, quanto accaduto nella Regione dell'Abruzzo: tremende scosse sismiche che dal giorno 6 aprile 2009 hanno sconvolto la città dell'Aquila ed altri comuni della provincia, provocando circa 300 morti, centinaia di feriti ed una miriade di senza tetto.

Tali fatti mi hanno sconvolto profondamente, avvilito per non essere più nelle condizioni fisiche di fornire il mio personale apporto come volontario.

Di siffatta enorme sciagura, da quanto è stato possibile apprendere ed osservare tramite le varie sequenze televisive, conforta l'immane lavoro svolto dai Volontari della P.C. i quali, con spirito di abnegazione e con incassante impegno, sono riusciti a trarre dalle macerie molte persone vive o morte, molti animali, a recuperare opere sacre valori dell'arte, oggetti preziosi ed allestire alcuni complessi di tendopoli per consentire agli abitanti che hanno perso la casa, rimasti sul posto, la possibilità di vivere al coperto (auspicio che vi possano rimanere il più breve tempo possibile).

Ai suddetti Volontari vanno accomunati i Militari (Esercito-Marina-Aviazione) le Forze dell'ordine (Carabinieri-Finanza-Polizia), i Vigili del Fuoco, la Croce Rossa e tutti Coloro i quali, in un modo o nell'altro, si sono resi partecipi per offrire il proprio concorso. A ciascuno dei succitati cittadini è doveroso esprimere il più vivo elogio oltre alla più sentita riconoscenza da parte di tutta la Nazione.

Tale crudele avvenimento mi



ha portato indietro nel tempo allorché, il 6 maggio 1976, analogo terribile disastro ha colpito una zona del Friuli cagionando, anche in quel triste evento, numerosi lutti e ragguardevoli rovine. Ho ancora nella memoria le accorate parole pronunciate, nel corso di una riunione con i Volontari del Cantiere n° 5, dal Sindaco di Villa Santina, Sergio Giatti, con le quali evidenziava il particolare stato morale dal quale la popolazione era stata pervasa causa l'immane catastrofe.

Egli, infatti, affermava come la furia del terremoto si fosse abbattuta sulla città distruggendo e squassando moltissimi edifici pubblici e privati, rovinando immobili destinati ad attività produttive e commerciali, scuole, chiese, asili e municipio rendendoli inservibili ed aggiungeva che la catastrofe aveva influito sul morale di ogni Famiglia causando, anche, un grave effetto psicologico in conseguenza di quel minuto, devastante, che aveva distrutto una intera vita.

Aggiungo che la tenacia di quella popolazione, l'amore per l'intero territorio e per la propria città, hanno consentito di superare quel tragico momento in modo veramente meritorio: i risultati conseguiti l'hanno, infatti, palesato. Memore del succitato periodo e dei fraterni rapporti instaurati con gli abitanti di Villa Santina desidero formulare ad Essi, interpretando il sentimento dei Volontari del Cantiere n° 5, i più cordiali e sinceri saluti: Mandi, Mandi, Mandi Fradis. Per quanto concerne l'Abruzzo continuerò, per mia conoscenza, a seguire, con interesse, per televisione, i successivi sviluppi e provvedimenti che verranno adottati, per alleviare ulteriormente i disagi che ancora incombono sugli abitanti delle zone colpite dal terremoto. Di vero cuore auspicio che comportamenti che verranno messi in atto per la ricostruzione della zona colpita dal sisma siano tali da evitare, soprattutto gli errori del passato. Formulo, Amici dell'Abruzzo, gente forte e con carattere, i più fervidi auguri affinché ciò avvenga.

Giuseppe Rosatelli

Sacrosanti gavettoni di ieri e oggi



giacca camicia e cravatta erano d'obbligo insieme alle scarpe lucide, proprio come al servizio militare, e al termine dell'anno scolastico si usciva gioiosamente dalla scuola facendo attenzione a non fare troppo casino, non era accettato.

Prima dell'abolizione dell'obbligo di leva molti militari, ma non troppi, si sono lamentati

del nonnismo con mamma e papà i quali hanno fatto nascere delle associazioni del tipo: "Mamme di ragazzi di leva vittime del nonnismo" e molte altre. Queste associazioni hanno trovato terreno fertile nel rilassamento dei costumi di vita, con i risultati che oggi sono sotto gli occhi di tutti.

Oggi è sconcertante osservare l'abbigliamento da spiaggia tollerato durante gli ultimi giorni di scuola da insegnanti e genitori; probabilmente, con spesse fette di melanzane impanate sugli occhi, fingono con compiacimento e complicità inerte di non vedere i loro allievi e pargoli dilettarsi nello scambiarsi gavettoni, infarinature, uova, schiume, vernici insozzando strade muri e ambienti con il loro nonnismo di poche ore, tutto questo senza che si levino grida di associazioni a protezione delle vittime.

Si può rilevare come lo spirito di questi giovani, che non conoscono la leva, maestra di vita per molti, non riesca a cementare l'amicizia e lo spirito di appartenenza, come si sviluppa con altri giovani che vestivano i panni militari con regole e doveri da osservare per lunghi mesi, vivendo fatiche e sacrifici condivisi quotidianamente, diventando uomini.

Canzonetta popolare d'epoca: "I bei fieui van fé l'sulda e i macaco stan a cà, stan a cà a guardè le fie, ca san gnanca cosa dije".
Mi sono spiegato?

Canzone di quanti hanno cantato: "È finita la naja, inizia la vita". Si certo inizia la dura realtà della vita, del lavoro e della fatica, per tutti ma non sempre per tutti: in confronto che pacchia era la naja!

Prima all'esame per il diploma,

Nell'anno 1964 mi sono diplomato, il lettore può obiettare: e chi se ne frega! Cosa c'entra questo con gli Alpini? C'entra eccome e ora vi spiego.

Un paio d'anni prima, ricevuta la cartolina precetto dal Distretto Militare di via Giuseppe Verdi, mi hanno fatto abile arruolato nel corpo degli Alpini.

Nel 1965 dopo due mesi di CAR e tre mesi di corso di specializzazione, penso che il mondo è mio (o quasi) e arrivo al Reggimento con un po' di esperienza e il livello di umanità al minimo.

La penna nera è un po' stanca, il cappello alpino con il sudore inizia a prendere stagionatura, baffi e pizzo in volto, sono conscio di non essere "figlio" ma "nipote". La faccenda scatena le giuste reazioni di quelli che hanno molti mesi ed esperienza in più, sono i "nonni" che accettano la sfida e mi fan fare: il "cucu", le brande, i servizi, pulire i cessi e cantare: "Buona notte papalino, il congedo è già vicino, buona notte fai la nanna, presto torni dalla mamma... ecc..".

Il rustico spirito goliardico mi fa sopravvivere a gavettoni e nonnismo, cogliendone il lato comico, senza risentimenti.

Al congedo quanti hanno cantato: "È finita la naja, inizia la vita". Si certo inizia la dura realtà della vita, del lavoro e della fatica, per tutti ma non sempre per tutti: in confronto che pacchia era la naja!

Bianco Enrico



RICAMIFICIO di Magnetti Simona
Via Corio, 50 10070 Grosso C.se (To)
011-9267615 info@nord-ovest.to

Produzione ricami personalizzati su

Abbigliamento (polo, camicie, gilet e giacconi, ecc..) Art. sportivi e promozionali - Zaini borsoni portachiavi Grembiuli cucina - Stemmi Toppe e tanto altro ancora

A tutti i Gruppi A.N.A. verrà riservato uno sconto del 5% sul materiale acquistato

IMPIANTI DA RICAMO A.N.A. GRATUITI

Visitate la pagina **OFFERTE** su **www.nord-ovest.to**

Si sono ritrovati



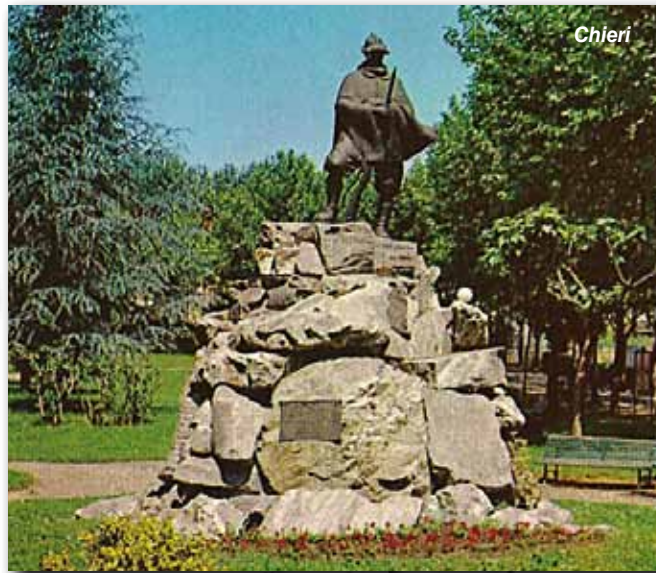
A Latina in occasione della 82ª Adunata Nazionale si sono ritrovati dopo 41 anni dal congedo, avvenuto presso la Caserma Beltriccio di Dronero il 24 aprile 1968, il Segretario della Sezione di Torino Giovanni Aresca con Ceruti Valerio del Gruppo di Passerano d'Asti. L'incontro ha suscitato emozioni e ricordi in quanto i protagonisti da quella data non si erano più incontrati.

Èl Monument

Continua la pubblicazione delle foto pervenute, ricordiamo ancora che verranno tutte raccolte in una pubblicazione che sarà diffusa nel 2011 in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia e della nostra Adunata che vedrà a Torino tutti gli Alpini d'Italia.



Collegno



Chieri



Trana



Chivasso



S. Paolo Solbrito



Villanova d'Asti



Buttigliera



Verolengo



Cirie



Barbania



Borgaro

PREMIO DI FEDELTA'



inno all'onestà e chiarezza di vita, per la sua penna che taglia e punge e cerca in ogni occasione di trovare un errore da correggere o un malvezzo da evitare. È l'autore di un commovente articolo sugli alpini (che pubblichiamo a parte).

È stato premiato dal nostro Presidente Perona a nome di tutti gli alpini. Nella sala erano presenti tutte le Autorità del

matino, il Gen. Cravarezza, moltissimi Consiglieri Nazionali e Sezionali con i Sindaci delle Valli di Lanzo.

Si è chiusa la giornata con la cena e con l'esibizione del Coro Sezionale che, come sempre, ha conseguito un enorme successo.

Domenica mattina, Una robusta coda di macchine si arrampica nelle strette vie della Valle, e si allarga e si sistema in

Chialamberto 18

La consegna del premio, dopo la S. Messa, si è svolta in quell'atmosfera alpina che ben conosciamo. Quell'atmosfera che fa sembrare semplici anche le grandissime cose. Sei immerso in un globo di luce, i miracoli fatti da quella piccola signora di ferro e dai suoi figli ti sembrano una cosa normale perché fatti da quella gente lì, abituata a lavorare e a costruirsi i miracoli in casa.

Il sabato mattina, tempo splendido, aria forte e frizzante, con i mezzi della Protezione Civile e con l'aiuto di fuoristradisti, sono state trasportate al Ciavanis più di duecento persone.

Visita accurata, gran beneficio di occhi e cuore lo spettacolo della montagna in tutto il suo splendore. Numerose Autorità hanno onorato la semplice cerimonia dell'Alzabandiera: il Presidente del Consiglio Regionale Gariglio, il Consigliere Regionale Novero, i Consiglieri Provinciali Albano e Fazzone, il Presidente la Comunità Montana Marucco.

Il nostro Presidente Nazionale Perona faceva a tutti i complimenti per l'accoglienza e per la preparazione logistica, e il Presidente della "Veja" faceva gli onori di casa un po' commosso e molto soddisfatto per l'ottimo svolgimento della manifestazione.

La visita all'alpeggio ha svelato quello che già si immaginava: l'ottima ristrutturazione, la cura e la meticolosità con la quale sono stati curati tutti gli aspetti di un vivere civile e non mancante anche di qualche punto di civettuola cura. La S. Messa presso la chiesetta della Madonna del Ciavanis è stata celebrata all'aperto, vista la gran folla presente, e l'Officiante ha avuto parole consone all'occasione.

La mattinata si è conclusa con il pranzo alpino assieme a tutti coloro, turisti e valligiani che si erano portati sul posto per la concomitante festa patronale. Dopo l'Ammainabandiera gli alpini sono scesi a Chialamberto per il proseguo della manifestazione. Era in programma la consegna del premio "Giornalista dell'anno" elargito dall'ANA, e quest'anno la Commissione Nazionale lo ha assegnato al Dott. Massimo Gramellini, Vice Direttore de "La Stampa".

È stato scelto per il suo intrasigente senso dello Stato, per i suoi articoli che sono un



un comodissimo parcheggio. Provvidenziale l'aiuto degli uomini della Protezione Civile che smaltiscono il traffico con l'amplomb dei "Bobby" inglesi. Ammassamento, Alzabandiera, piacevole stupore per il gran numero di Gagliardetti e Vessilli sezionali presenti, sfilata bella e ordinata fino al Piazzale con il Monumento ai Caduti, luogo eletto per antonomasia per le cerimonie.

Ha colto l'impressione - in modo esemplare - il Presidente Perona, quando ha preso la stoffa della "Marcia dij coscrit" che cita i "Difensor d'la nòstra tèra" come pietra di paragone della gente di montagna in generale e dei Genotti in specie. Gente che difende la nostra terra, la nostra montagna, pietra su pietra perpetua la produttività montana e la vita di alpeggi e paesi.

Tra le Autorità Militari i due Alpini più rappresentativi: il Gen. Claudio Berto Comandante la "Taurinense" e il Gen. Claudio Rondano Comandante di quella Scuola Militare Alpina fucina di specialisti della mon-



VA ALLA MONTAGNA

8-19 luglio 2009



tagna. Gli indirizzi di saluto del Sindaco di Chialamberto Giuseppe Drò e del Capo Gruppo Ernesto Micchiardi sono stati esemplari nella loro concisa bellezza. Parole di uomini di montagna, che hanno costatato da sempre che l'impegno e il lavoro sono ancora la migliore via di salvezza.



Esemplare il lavoro svolto per organizzare la cerimonia. Gli alpini della VII Zona hanno fatto i salti mortali, a iniziare dal Delegato di Zona Vottero Prina Orfeo, dal Vice Delegato

Ingaramo Alberto, ai Capi Gruppo, a tutti quanti gli alpini che hanno svolto un lavoro di cui andare fieri.

E con gente così, volete che la "Veja" possa avere qualche difficoltà ad organizzare una Aduzata Nazionale?

pgm



LA STAMPA

"Buongiorno" del 23/9/2008

di Massimo Gramellini

Quel che è Stato

Nauseato dal surreale omaggio di Roma ai soldati papalini di Porta Pia, ieri pomeriggio sono uscito a fare due passi e in una piazza di Torino ho incontrato lo Stato. Almeno, credo fosse lui: ormai sono anni che non si fa troppo vedere in giro.

Sullo sfondo dei palazzi barocchi si stagliavano centinaia di alpini di ritorno dall'Afghanistan. Un sottosegretario parlava al microfono senza sbrodolarsi eccessivamente in retorica. Dietro le transenne i parenti dei soldati osservavano la scena mescolati agli alpini anziani.

È partito l'inno di Mameli e non è che lo cantassero tutti a squarciagola come calciatori: lo mormoravano, per non sporcare la compostezza del quadro. Poi i ragazzi in divisa hanno reso omaggio a una bandiera, gli alpini anziani si sono portati la mano alla fronte, un genitore dietro le transenne ha gridato: «Viva l'Italia» e nessuno lo ha trovato strano né comico. Sembrava di essere precipitati dentro una pagina di De Amicis o sul set di una fiction risorgimentale, ma l'atmosfera era troppo sincera per assomigliare alla tv.

Anche uno come me, che militarista non è mai stato e certo non potrebbe cominciare a esserlo ora con un principio di pancetta, ha percepito per un attimo la presenza di una comunità. Bella o brutta, non so. Ma era la sua. La nostra. Persino in un Paese che non è una nazione, dove il cittadino non ha senso dello Stato e semmai è lo Stato che gli fa senso, può ancora succedere di inciampare in avventure come questa, che ti fanno tornare a casa con la sensazione di essere un po' meno solo.

Il Nucleo Alpinistico sezionale ad Alberga

A metà maggio gira la voce di un ventilato impegno alpinistico in supporto all'Esercito in un addestramento - rappresentanza ad Alberga. Il nucleo alpinistico sezionale dà la propria disponibilità, prendiamo tre giorni di ferie e mercoledì 17 giugno partiamo per la frazione di S. Giorgio di Alberga. Verremo sostituiti nel fine settimana dal nucleo di Valsusa. Ci sistemiamo a Loano in un alberghetto tranquillo e poi si va a vedere il luogo d'impiego: è una vasta area con ampie costruzioni, parecchi tendoni, stand e tre torri fatte con i tubi da ponteggio. Appena il tempo di entrare col mezzo che al finestrino si presenta a noi il Colonnello comandante del Distretto militare e, come vedremo poi, vulcanico organizzatore. Scendiamo e facciamo conoscenza anche col M. Ilo Moro del 3° Alpini accompagnato da un alpiere del 1° Artiglieria da montagna di Fossano. Ci sono anche sei militari del Distretto che hanno montato le torri che aiutiamo a completare. Una è usata per la parete di arrampicata con due vie su prese artificiali e le altre due servono a sostenere un ponte tibetano su cavi metallici.

Nel pomeriggio controlliamo la struttura ed effettuiamo le prove di soccorso sia nel ruolo di caduto che di soccorritore. Alle 19 si tiene l'inaugurazione dell'evento a cui presenziano autorità civili e reli-

giose, alte autorità militari (sono presenti gli stand dell'Esercito della Marina - Guardia costiera e dell'Arma aerea) e sportive fra cui primeggia il Presidente nazionale del Coni. Una trentina di società sportive presentano i loro atleti e numerose associazioni di volontariato, anche di protezione civile, hanno stand e attività varie.

Il servizio inizia alle 19. L'attraversamento del ponte riscuote un inatteso successo: mentre i genitori firmano la liberatoria nello stand dell'Esercito, bambini e giovani di ambo i sessi fanno la coda: per primo indossano le imbracature, vengono poi "appesi" per controllare stabilità e bilan-

ciamento, sono accompagnati sulla torre, vengono agganciati con doppio moschettone al cavo e si librano infine a cinque metri d'altezza sulla verticale dell'ingresso all'area espositiva. Dopo una dozzina di metri di camminata sulla fune l'intrepido viene sganciato e accompagnato a terra dove resta lì, naso all'insù a salutare amici e compagni di gioco che passeggiano sul ponte, aspettando il momento opportuno per mettersi di nuovo in coda... L'espressione dei piccoli è quanto di più carino si possa immaginare, li accompagniamo sulla torre uno dopo l'altro e già da come salgono le scale si capisce qualcosa

della loro natura, poi li vediamo concentrarsi, farsi forza, chiudere le mascelle e buttare un occhio in giù dove mamma e papà sorridono, ma sono tanto lontani e per raggiungerli c'è quel filo tanto piccolo... È il momento buono per rompere il ghiaccio: come ti chiami, quanti anni hai, vuoi che ti accompagni sulla corda? Sono domande che servono a dare fiducia, a verificare la condizione del bambino o bambina che sia e a raccogliere piccole confidenze e qualche paura...

Così chi guarda tanto in basso in genere ti chiede di essere accompagnato; sentirai che le sue manine cercheranno le tue sulle funi

in tensione e sarai felice di essere lì a dargli quella sicurezza necessaria a permettergli di provare e vincere la paura. Chi invece parla tanto o va benissimo, oppure si blocca subito dopo due passi, e allora ti toccherà di sostenerlo da dietro parlandogli all'orecchio. I più riflessivi ti dicono che ce la possono fare da soli, ma che gli piacerebbe essere accompagnati e così parti prima tu, all'indietro. Tutti, dopo 3 o 4 passi, ti cercano con gli occhi, i più spigliati rispondono con un sorriso al tuo e qualcuno addirittura fa ciao con la manina. A metà strada cercano e chiamano gli amici e papà e mamma, che da sotto i loro piedi fanno le fotografie col telefonino... Giunti sulla seconda torre ridono e ti dicono grazie, guardano in basso e dopo un po' scendono le scale fino ad arrivare nella braccia di papà e mamma.

All'una di notte siamo ancora lì a far passare ragazzini e ragazze da una parte all'altra del ponte, sono passati anche un paio di giornalisti con telecamera e microfono, le autorità, i papà o le mamme di scorta al pargolo (che spesso si muove meglio di loro) insomma va bene. Poco a poco il tutto si placa e così possiamo fare mente locale. È venuto a trovarci il Capo Gruppo ANA con il maggiore Marengo a cui però abbiamo potuto dare poco retta, ma che in compenso sono stati contentissimi per il successo. Smontiamo l'attrezzatura, facciamo l'adunata materiale e andiamo a fare una frugale cena in mensa con il Colonnello e il Presidente che ci hanno aspettato finora per non lasciarci a tavola da soli. Sono le due di notte.

Sulla via del ritorno vediamo un invitante stradina che porta verso il mare, scendiamo, troviamo un bel localino da cui viene musica riposante ed entriamo... Quattro alpini con tanto di divise e cappello portano una bella novità nel bar davanti al molo e 4-5 ragazzini ci sono addosso a ridere e chiedere che ci facciamo lì... Un paio di birre e siamo in confidenza, uno è un alpino mancato, un'altro ci racconta robe strane, due fanno i bagnini e ci



Candiolo e la solidarietà

Il 5 giugno nei locali del Circolo Juventus Nova di Candiolo gli Alpini in collaborazione col C.A.I. hanno organizzato una serata conviviale per ricavare fondi a favore dei terremotati d'Abruzzo.

Erano presenti il nostro Parroco Don Carlo e il suo collaboratore Don Giovanni, molti giovani Alpini e non, rappresentanti delle Associazioni, una buona rappresentanza del Gruppo di Revigliasco e molte persone che si sono rivelate sensibili a questa iniziativa.

Un menù semplice alla piemontese con antipasti preparati dalle volenterose mogli degli Alpini, un bollito misto cotto a puntino da un socio Alpino e per finire una varietà di torte sempre preparate dalle Patronesse del Gruppo.

È stato un buon momento di aggregazione e di festa e alla fine tutti si sono mostrati contenti e soddisfatti di avere dato il loro contributo per una causa così importante. Ringraziamo tutti per aver partecipato.

È solo una goccia nell'oceano, ma se non ci fosse quella goccia all'oceano mancherebbe. (Madre Teresa di Calcutta)

Il Direttivo

Monasterolo: Gita in Val d'Aosta



Domenica 14 giugno grande gita annuale del nostro Gruppo. Solita compagnia ricca di Soci, Amici e familiari, solita allegria, e via per la Valle d'Aosta.

Il denso programma della giornata prevedeva una rapida visita alla sede della sezione di Aosta, accompagnati e accolti dal Consigliere Guido, con scambio di omaggi.

La visita che è seguita al Castello Antonio Cantore, sede del comando della scuola alpina, ci ha meravigliati non solo per la bellezza del luogo, il parco con alberi secolari, il castello con i suoi saloni dove sono passati papi, presidenti e ministri di molte nazioni, con i suoi arredi, trofei e sculture, il rocciodromo naturale, ma soprattutto per l'accoglienza tutta alpina del Colonnello Santo e dei suoi subalterni, nostre guide e sostegno nella visita.

In tutta franchezza abbiamo scoperto le difficoltà in cui opera la scuola, per la cronica mancanza di fondi alle forze armate, e comunque il massimo impegno profuso nel dovere: questo impegno è scolpito nelle fotografie esposte nella cappelletta del castello

di quelli della scuola che sono morti in montagna, e negli anni sono tanti!

Si giunge così al momento più atteso, il rancio, ed a Courmayeur l'alpino proprietario del Ristorante "Le vieux pommier" ci ha riservato un magnifico trattamento per l'abbondanza e la bontà di cibo e di bevande.

Finalmente abbiamo conosciuto Angelo, il Capo Gruppo di Courmayeur nostro contatto in Valle d'Aosta per programmare tutta la gita, ottima persona che ci ha ancora accompagnato nella sede locale per un rinfresco e scambio di omaggi, nella visita al museo delle Guide Alpine del Monte Bianco e infine nel solito shopping per l'acquisto di prodotti tipici locali.

Qualcuno dirà che basta così, ma per gli Alpini ci voleva ancora un boccone di merenda sinoira offerta dal Gruppo e consumata sulla strada del ritorno. Auguriamo a tutti tanti giorni come questi, all'insegna dell'allegria, del cameratismo, del ricordo di quelli che gli anni precedenti c'erano ...

Cap. Giordanino Lauro

invitano ad andare il giorno dopo nel loro stabilimento balneare per fare una foto con divisa e cappello. Ok promesso!

Il giorno dopo alle 9 siamo già in spiaggia con divise e cappello per la foto promessa ed a farci una serena nuotata nell'acqua fresca prima di ritornare subito in servizio. Il resto della giornata non ha storia, riprendiamo la sequenza del giorno prima, controllo impianto, prove di soccorso dal ponte e da un maestoso eucalipto. Poi via di nuovo con la sarabanda della sera prima...

Verso la mezza, con buona pace dei bambini che una volta andavano a letto dopo carosello, è invece venuto a trovarsi Sergio, un maschietto di tre anni e mezzo. Parlava poco perché era tanto concentrato. Quasi non riusciva a salire la scala a pioli tanto i gradini erano distanti, ma a bassa voce ha detto di no all'offerta di aiuto. È partito sulla fune da solo, faccia serrata tesissima, andava bene anche se non poteva fare passi abbastanza lunghi per essere efficace nell'azione. A metà mi ha fatto ciao con le dita, ma senza mollare la corda: è il segnale concordato per chiedere aiuto. Io, a un metro davanti, mi sono abbassato per vederlo bene. In viso, non c'era però alcuna richiesta di aiuto, gli occhi luccicavano, le labbra si muovevano appena. Posto l'orecchio davanti alla sua bocca sento che dice in un soffio "non ho tanta paura" e poi un po' più forte "non ho tanta paura", poi piano piano, per non perdere l'equilibrio sorride e finalmente, spostando lentamente la testa, guarda in basso dove c'è la sua mamma...

Mezz'ora dopo, a fine serata, ci hanno fatto dono di una targa ricordo. Non c'era quasi più nessuno, otto o dieci persone in tutto: il Colonnello, il Presidente, Sergio, papà mamma noi e due altri. Sergio ha detto "io" e così davanti al fotografo la targa passava dalle sue manine pulite alle nostre manacce sporche con il bimbo che non riusciva a star fermo dalla gioia e con voce squillante diceva irrefrenabilmente "cccccciiiiissssss"

Massimo Berruti

Chieri: 85° di Fondazione

Cari alpini ...

Le cerimonie e le nostre feste pare si assomiglino tutte, stesso cerimoniale, stessa sequenza di eventi, su per giù stessi discorsi. Non so quindi cosa poter dire per ricordare nel modo più degno possibile gli 85 anni di fondazione del Gruppo di Chieri se non ripetere le solite parole: grande festa, la sfilata, i discorsi, il pranzo, la piacevolezza di stare insieme, la soddisfazione della buona riuscita della manifestazione, il ritrovarsi con gli amici che magari da un po' non vedevi ecc ...

Si c'è stato tutto questo, ma per chi non c'era ed a futura memoria, dobbiamo raccontare della bella serata di venerdì sera, coi cori "ANA Valsusa" e "La Bisocca" di Villanova d'Asti che hanno interpretato un ottimo repertorio di canti alpini, valorizzati dalla buona acustica del tendone montato all'Istituto S. Luigi.

Il sabato pomeriggio si è poi passati, con il nostro Sindaco ed il Vessillo sezionale in testa, alla deposizione delle corone ai monumenti cittadini ed al monumento all'Alpino. Sempre sabato c'è stata la sfilata con una sosta al pilone della Vergine di piazza Dante, costruito per grazia ricevuta dai residenti a fine guerra per aver scampato i bombardamenti alleati (sotto la tettoia della piazza erano accampati i soldati) e restaurato per l'occasione dagli alpini, che sono stati ringraziati con un rinfresco

offerto dagli abitanti della piazza. La giornata è proseguita con lo sfilamento per via Vittorio fino al S. Luigi dove abbiamo cenato.

A quel punto si sono aperte le cateratte del cielo: la pioggia che già ci aveva fatto accelerare il passo nel pomeriggio ha iniziato a scendere scrosciante e la Fanfara Montenero, che da tre ore suonava incessantemente per tutta la città, non ha potuto far altro che tenere il concerto nel tendone da campo affollato di circa 300 chieresi attenti e entusiasti. È stato un peccato non aver potuto godere appieno, stipati come eravamo nel tendone disturbato dal vento, dei virtuosismi del complesso musicale, dei pezzi dei solisti e dell'assolo di tromba del prof. Milani, così come era limitata dall'ambiente la performance del maestro D'Introno che, con simpatia e passione, ha saputo trasmettere ai suoi artisti ed a noi tutti scintille di entusiasmo e, come si dice della buona musica, "piccoli pezzi di paradiso".

Domenica mattina il cielo era bello sereno ed un fresco venticello svegliava gli alpini che alle 7 preparavano il rinfresco e davano gli ultimi ritocchi alla scena. Per fortuna ...! Una giornata d'acqua avrebbe rovinato tutto. Si è così iniziata la sfilata aperta dalla Montenero, poi i Gonfalonieri di Chieri e Marentino, sei Sindaci del Chierese, numerose Bandiere e Vessilli di associazioni d'arma e combat-

tentistiche scortati dai loro rappresentanti fra cui il Presidente e Delegato piemontese Unuci Gen. Gaspare Platia, i Vessilli Sezionali di ANA di Torino, Ivrea e Saluzzo, il Presidente Chiosso con il Vice Aimone Gigio e sei Consiglieri. Seguono una settantina di Gagliardetti fra cui quello di Piombino Dese (Pd) e alcuni che arrivavano fin dalla Liguria.

I nostri disabili e gli anziani su tre campagnole precedono la rappresentanza della P.C. e 3-400 alpini con striscioni che marciano al passo dalla Filarmónica Chierese. È uno spettacolo magnifico veder passare fra la gente per il corso imbandierato e sotto l'Arco decorato al valore con una grande coccarda tricolore, la "pi bela gioventù" come ci ricorda suonando e cantando la Montenero.

Rientrati al S. Luigi dopo aver deposto la corona al monumento ai Caduti, si sono ascoltati i discorsi della autorità, sancito il gemellaggio con il Gruppo ANA di Piombino Dese con scambio di doni, ringraziata la nostra Madrina che assiduamente ci segue, premiati i soci con 50 anni di iscrizione al Gruppo e consegnato all'Alfiere il nuovo Gagliardetto. La S. Messa, celebrata da Don Andrea Angeleri ed accompagnata dal Coro Arco Alpino di Chieri che ha chiuso con il muto del "ponte di Perati", ha concluso la parte ufficiale. La parte ricreativa è invece continuata con ciò che chiamiamo rancio alpino, ma che di fatto era un pranzo coi fiocchi, e con occasionali interventi musicali dei complessi presenti.

Nel tardo pomeriggio piano piano la festa si spegne, gli amici se ne vanno e noi si tira un sospiro nel vedere che tutto è andato bene e che non abbiamo fatto brutta figura davanti agli invitati ed alla Città. Resta solo più una cosa da fare, una cosa importante: un picchetto di alpini con la tromba di Milani procede all'ammaina bandiera.

Sì, ora la festa è finita, ed è finita bene grazie all'impegno del nostro Capo Gruppo che ha saputo ben guidarci e darci la giusta carica. Grazie Mino, sei grande!

Un sentito grazie va anche a quanti si sono dati da fare e a coloro che sono venuti nella nostra Città a rendere onore ai Nostri Vej. Concedeteci infine un saluto anche al nostro Sindaco appena eletto, che fra sole e pioggia si è scioppato senza fare una piega due alzabandiera, nove cerimonie a monumenti lapidi e piloni vari, tre sfilate, due rinfreschi, un discorso, un pranzo infinito ed ha stretto una marea di mani. Ma si sa, gli Alpini son fatti così: o le cose si fanno per bene o niente!

M.B.

VERRUA SAVOIA

La Terza giornata Alpina



Gli Alpini di Verrua Savoia hanno organizzato sabato 13 e domenica 14 giugno la Terza Giornata Alpina. Primo appuntamento dell'iniziativa è stata la caccia al tesoro con i ragazzi dell'oratorio di Verrua svoltasi alla Fortezza, a seguire grande partecipazione alla serata enogastronomica con oltre cento partecipanti. Il tutto accompagnato dalla musica interpretata dagli Alpini che hanno intrattenuto il pubblico presente all'evento per tutta la serata.

Domenica 14 giugno la manifestazione è iniziata con l'inaugurazione del Cippo in onore dei Caduti e dispersi di tutte le guerre, l'opera è situata presso il cimitero di Verrua Savoia

in località San Genuario. La celebrazione è stata accompagnata dalla Banda Musicale di S. Antonino di Saluggia e dalla Benedizione al monumento del Parroco di Verrua Savoia Don Corrado.

Il corteo ha proseguito verso la parrocchia di San Giovanni per la celebrazione della S. Messa. Dopo la Messa gli Alpini hanno accolto soci, simpatizzanti e popolazione alla Fortezza per l'aperitivo in compagnia e rancio alpino.

Il pranzo è stato accompagnato da intrattenimento musicale, a conclusione della giornata l'ammaina bandiera.

E.V.

Raccolta di Scavarda, presente alla "Cittadella Alpina"



A completamento di quanto pubblicato su "L'Alpino" dello scorso giugno ("Oltre ventimila alla Cittadella degli Alpini") è doveroso segnalare la presenza, nel contesto della "Cittadella Alpina", del "vecio" artigiere Paolo Scavarda di Chivasso (Torino) che con le sue numerose copertine della "Domenica del Corriere", della "Tribuna Illustrata", delle "Illustrazioni del Popolo", de "L'Alpino" e con le interessanti cartoline dell'epoca ha offerto, alle numerose "penne nere" (in congedo e in armi) e agli abitanti di Latina, la visione delle bellissime immagini legate ad un interessante periodo storico delle Truppe Alpine.

L'interessante raccolta di Scavarda, presente in tutte le edizioni della "Cittadella Alpina", sarà sicuramente presente alla prossima adunata alpina.

Primo Maresciallo Luogotenente
Comando Truppe Alpine - Bolzano
Mario Rizza

Nichelino: alpini a Malta

Il 26 aprile 2009 si è celebrato il gemellaggio tra i Comuni di Victoria, capoluogo dell'Isola di Gozo (Malta), e Nichelino. Parte ufficiale della delegazione di Nichelino è stato il coro degli alpini del nostro Gruppo, che si è esibito durante la cerimonia di gemellaggio con alcuni brani significativi del repertorio alpino.

L'importante cerimonia si è tenuta nella suggestiva Piazza Indipendenza e i sindaci Robert Tabone e Giuseppe Catione hanno siglato il patto di amicizia e fratellanza tra i cittadini dei due comuni ed avviato un percorso di scambi sul piano culturale, amministrativo e sociale. Significative le proposte già definite di interscambio tra gli istituti scolastici: gli studenti potranno approfondire i rispettivi modelli formativi, culturali e sociali. Abbiamo apprezzato, nelle successive giornate, le bellezze naturali dell'isola e l'immensa qualità e quantità di arte e cultura presenti nelle chiese, nei teatri, nei monumenti e nelle costruzioni. Visita importante quella nel Palazzo del Governo, siamo stati ricevuti dal Ministro On. Giovanna Debono con una cerimonia di accoglienza. Al termine il Ministro, sorpresa ed entusiasta degli Alpini, ha chiesto di eseguire il brano "Sul cappello" motivo da lei conosciuto, tutto si è svolto in un salone zeppo di storia e cultura.

La presenza sull'isola degli alpini è stata molto apprezzata dai cittadini, il nostro cappello è stato lo stimolo per far conoscere la nostra Associazione e il suo ruolo nella società. Alcune esibizioni in piazza e in strada sono state momenti di aggregazione con cittadini locali e stranieri, stimolando la simpatia e amicizia spontanea.

Altro momento significativo è stata la visita alla tomba di Don Joe Galea, nativo di Gozo e parroco della chiesa SS. Trinità di Nichelino. Era un amico degli Alpini, abbiamo voluto onorarlo e salutarlo con il canto "Signore delle Cime" in un'atmosfera particolarmente toccante.

Al termine del viaggio, contemplando dall'aereo la struggente bellezza dell'isola di Malta, è d'obbligo una breve considerazione sull'importanza dei gemellaggi tra i comuni e le genti: stimolare la conoscenza tra i popoli e le persone, il confronto tra le diverse culture e i loro problemi, devono diventare momenti di riflessione e delineare un mondo migliore basato sulla solidarietà, la fratellanza e la civile convivenza tra i popoli.

CANDIOLO

TRAVES

Abbiamo riso per una cosa seria



Per il secondo anno consecutivo, il gruppo A.N.A. di Candiolo ha contribuito in modo determinante al successo di una iniziativa di solidarietà internazionale denominata "Abbiamo RISO per una cosa seria".

Nei giorni 16 e 17 maggio 2009, infatti, gli Alpini hanno presidiato il gazebo presso il quale la popolazione, con un contributo di 5 €, riceveva un pacco da 1 kg di riso pregiato della qualità Thai del "commercio equo e solidale"; un riso prodotto da due cooperative di produttori

della Thailandia Centrale ai quali sono riconosciuti prezzi ed applicate condizioni contrattuali certificate eque.

La campagna "Abbiamo RISO per una cosa seria" (cui ha aderito anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano) è stata promossa dalla FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontariato) e – a Candiolo come a Pinerolo e Torino – dall'Associazione "Movimento Sviluppo e Pace" (Torino).

I contributi così raccolti dal "Movimento Sviluppo e

Pace" in tali località sono stati destinati al sostegno di due progetti agricoli realizzandi in Capo Verde e precisamente nel Comune di Santa Cruz (con il quale il Comune di Candiolo è gemellato da quasi dieci anni).

I progetti umanitari sono:
a) "Installazione di sistemi di irrigazione goccia a goccia su di un'area di sette ettari a beneficio di 30 famiglie di orticoltori";
b) "Diffusione dell'orticoltura idroponica a beneficio di 80 famiglie di orticoltori" (in gran parte aventi come capo-famiglia delle donne).

Molto significativo lo slogan dell'iniziativa di Candiolo "Il riso è migliore quando è sulla bocca di tutti"; specialmente dei bambini poveri, aggiungiamo noi.

Tanto "Movimento Sviluppo e Pace" quanto il Consolato Onorario in Piemonte della Repubblica di Capo Verde hanno espresso gratitudine al Gruppo A.N.A. per il loro indispensabile servizio dispensato con cortesia e ricca umanità.

Pierre Monkam
Vice Presidente
Movimento Sviluppo e Pace

49° di Fondazione

Il Gruppo A.N.A. di Traves il 1° maggio ha festeggiato il 49° di fondazione in forma ridotta come previsto.

Solito raduno e rinfresco alle ore 9,30 presso la sede della Pro-LoCo. S. Messa in ricordo dei soci defunti alle ore 11, celebrata dal veterano Don Carlo Quaglia. Il Vice Capo Gruppo "Cinto" al termine del rito, ha riproposto a memoria la "Preghiera dell'Alpino". Seguiva la deposizione dei fiori alle lapidi dei Caduti e breve intervento del Capo Gruppo Fanco Massara che prima di tutto ha richiesto un "minuto di silenzio" alla memoria del suo predecessore Mario Olivetti deceduto improvvisamente il 23 maggio 2008.

Ancora un lauto rinfresco offerto dalla signora Luciana presso il suo Ristorante. Poi il pranzo presso la Cooperativa in frazione Malerba.

Tutto quanto si svolgeva sotto la guida del delegato di zona Mino Vottero che ringraziamo con molta stima; così come ci ha fatto molto piacere la presenza di tanti Alpini e simpatizzanti con gli Alfieri ed i rispettivi Gagliardetti di: Germagnano, Monasterolo, Pugnetto, Mez-

zenile, Viù, Ceres, Val della Torre, Chiaves-Monastero, Lanzo, Leyni, Pont S. Martin, Pessinetto, Balme, Corio che sentitamente ringraziamo.

Arrivederci a tutti al prossimo anno per il 50° di fondazione.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

AGOSTO

Domenica 23

LEMIE - Festa annuale.

Domenica 30

CORIO - 80° di fondazione.

SETTEMBRE

Domenica 13

CASELETTE - Festa annuale - Croce del Musine.

CHIALAMBERTO - Festa annuale.

Sabato 19

MONDOVI - Adunata 1° Raggruppamento.

Domenica 20

MONDOVI - Adunata 1° Raggruppamento.

Domenica 27

DRUENTO - 80° di fondazione.
LEYNI - 85° di fondazione.

OTTOBRE

Domenica 4

GRUGLIASCO - 80° di fondazione.

ROBASSOMERO - 80° di fondazione.

Sabato 10

LANZO - Festa sezionale.

Domenica 11

LANZO - 85° di fondazione.
LANZO - 37° Campionato Naz. ANA Marcia di Regolarità in montagna.

Domenica 18

BUTTIGLIERA D'ASTI - 80° di fondazione.
CIRIÈ - 85° di fondazione.

Domenica 25

RIVOLI - 85° di fondazione.

Robassomero: una grande festa alpina vicino allo Stura

Oltre 230 persone, entusiaste, partecipi, spensierate ed in allegria, hanno partecipato a questo convivio alpino che non è assolutamente solo un momento culinario come potrebbe sembrare: ognuno porta le specialità "della cucina di famiglia" da gustare condividendole col proprio vicino, mentre il gruppo offre a tutti fagioli, cotiche, pesci fritti, formaggio e caffè.

«Mica male!...» ha esclamato qualcuno, piacevolmente spriso alla sua prima partecipazione, invitato da un amico.

La festa organizzata dal Gruppo di Robassomero è stata resa possibile grazie alla collaborazione con le ditte Ala, Vallino, Il Center ed al Gruppo Pescatori. Concretizzatasi al coperto – non si sa mai viste le previsioni meteo – grazie al grande locale della ditta Gi.Cas nei pres-

si del ponte sullo Stura di Robassomero gentilmente messo a disposizione pure quest'anno, come per gli anni passati.

Giunto ormai al suo 12° appuntamento, questo allegro ritrovarsi a tavola per divertirsi, giocare a carte ed alle bocce, ballare, cantare e, insomma stare piacevolmente insieme.

Al richiamo ogni anno sempre più appassionati, alcuni ritornano puntualmente con un ospite, essendo la festa aperta a soci, simpatizzanti ed amici degli alpini.

Non vogliamo dimenticare di ringraziare per le loro prestazioni i tanti volontari, che cucinano e servono, rendendo la giornata piacevole, comoda e priva di preoccupazioni.

Quest'anno sono stati inoltre proposti dei vasetti di stelle alpine da tenere nei giardini o sul terrazzo, il cui ricavato, ad offerta,

sarà destinato a rendere ancora più grande la preannunciata festa del 4 ottobre che si terrà in occasione dell'80° di fondazione. Un evento di cui stiamo preparando varie iniziative, fin nei più piccoli particolari. In fondo, lo sanno coloro che conoscono gli alpini, ritrovarsi alle nostre feste e partecipare alle varie iniziative è come assicurarsi una giornata o una serata simpatica, nella quale i crucci, i problemi e gli affanni di tutti i giorni vengono messi per un momento in soffitta e si pensa semplicemente a stare bene.

Una serata in allegria ha concluso una splendida giornata anche se non si è potuto non rilevare due assenze:

1° la mancata tradizionale gara di mountain bike riservata ai ragazzi dai 6 ai 12 anni che il Tem Cicloteca

per motivi tecnici non ha potuto organizzare. Questi giovani e rumorosi ragazzi erano soliti accompagnarci al pomeriggio con le loro acrobazie;

2° l'assenza dei nostri campioni nazionali di golf alpino che avremmo voluto ancora festeggiare per i loro successi avuti sui campi di Menaggio il 4 aprile dove la squadra di Cameran F. Fissore F. Lazzari L. Parisi C. ha vinto il primo premio lordo a squadre, mentre Parisi C. ha vinto il primo premio lordo individuale.

Non importa, domani sarà un'altra giornata! Non ci è dato sapere cosa accadrà; ma sarà certamente affrontata con maggior determinazione ed impegno e con lo spirito ed il corpo riposato e rafforzati, dal balsamico spirito.

Bruno Peris

Rosta... Inaugurazione di V. Natale Merlo

Il "ricordo della memoria" è una prerogativa dell'ANA, degli alpini in congedo, fa parte del nostro essere e non vi è cerimonia o manifestazione alpina che non inizi con il ricordo di coloro che hanno combattuto per l'unità e la libertà della nostra Patria e in tanti per questo hanno sacrificato la loro vita. Sono molti coloro che affermano che il futuro di una nazione è indissolubilmente legato al "ricordo della memoria", ma pochi sono quelli che mettono in pratica questo concetto. Gli alpini non dimenticano, ricordano anche per aiutare i giovani a comprendere i sacrifici che i nostri padri hanno fatto e possibilmente portarli a riflettere sul passato, sugli errori commessi, perché sappiano costruire un futuro di pace.

L'inaugurazione di un monumento, di un cippo, di una targa, di una strada, sono atti che gli alpini fanno per mantenere vivo il ricordo dei nostri Caduti in tanta battaglia o di personaggi che con i loro sacrifici e i loro eroismi sono entrati di diritto nella nostra storia.

Gli alpini di Rosta dedicando una strada a Natale Merlo, Medaglia di Bronzo al Valor Militare conseguita nella guerra 15/18, gli hanno riconosciuto meriti tali da giustificare un ricordo duraturo nel tempo e ancor più hanno individuato in quell'alpino un esempio da additare all'intera comunità.

In breve la storia di quest'ardimentoso alpino che nell'arco della sua vita di uomo semplice, tranquillo, schivo, non ha mai fatto valere i suoi meriti acquisiti sul campo di battaglia. Natale Merlo nacque a Rosta nel 1895, nel gennaio 1915 venne chiamato alle armi e assegnato al 3° Reggimento Alpini battaglione Exilles, il 24 maggio dello stesso anno si ritrovò in territorio dichiarato in stato di guerra e il 16 giugno venne ferito nella battaglia per la conquista del Monte Nero. Rientrato in servizio, il 9 settembre 1915 fu nuovamente ferito nel combattimento di S. Maria di Tolmino.

Dopo la convalescenza, nel maggio 1916, venne assegnato alla 25ª sezione di sanità, sempre in territorio di guerra. Tra il 15 e il 22 giugno 1918 per l'eroico comportamento, tenuto durante la battaglia del Piave, gli fu conferita la Medaglia di Bronzo al Valor Militare; la motivazione dice che per sette giorni e sei notti consecutive, non badando a stanchezza e sprezzando il pericolo, contribuì allo sgombero di numerosi feriti dei posti regimentali attraverso zone



fortemente battute dai tiri di artiglieria e fucileria avversari. Natale Merlo fu congedato dal Regio Esercito il 6 novembre 1919, dopo cinque anni di durissima guerra, tornato alla vita civile entrò nel corpo dei Vigili del Fuoco di Torino, si sposò e dal matrimonio nacquero due figli. E' andato avanti il 24 gennaio 1980 ed è sepolto nel cimitero di Rosta. Per circostanze fortuite la redazione del nostro giornalino "Ca Nòsta" è venuta a conoscenza

della storia di questo nostro concittadino nell'agosto del 2005 e nei primi mesi del 2006 il Consiglio Direttivo del Gruppo per onorare degnamente quest'uomo valoroso, andato con il suo comportamento certamente ben oltre al suo dovere di soldato e di buon alpino, ha deciso all'unanimità di rivolgere domanda al Sindaco per potergli dedicare una via del paese, per farlo uscire dall'anonimato e perché potesse essere ricordato

nel tempo. L'iter burocratico, come si può capire dalla sequenza delle date, non è stato breve, ma alla fine il 24 maggio u.s. siamo riusciti a raggiungere il nostro scopo.

La cerimonia vera e propria è stata preceduta dalla visita di una decina di alpini del gruppo al cimitero per deporre un mazzo di fiori sulla tomba di Natale Merlo: erano presenti, commossi, i figli e i nipoti. Alle dieci, agli ordini dell'impeccabile cerimoniere Enzo

Chiola si è mosso il corteo al seguito della Banda Musicale di Rosta, breve il tragitto e poi lo schieramento all'inizio della via; "La Leggenda del Piave" per onorare i nostri Caduti e quindi il Sindaco dott. Andrea Tragaioli e il Capogruppo Giorgio Versino hanno sfilato il tricolore che avvolgeva la targa inaugurando di fatto la Via Natale Merlo; è seguito l'Inno Nazionale e la benedizione del prevosto don Serafino. Brevi ed incisive le allocuzioni del Capogruppo, del Sindaco, del rappresentante della Sezione ANA di Torino, tutte inneggianti alla figura dell'alpino Natale Merlo e ai suoi riconosciuti meriti.

È intervenuto anche il figlio Enrico che in nome della famiglia ha ringraziato per il ricordo che gli alpini rostesi hanno dedicato al padre. Erano presenti alla solenne cerimonia: il Vessillo della Sezione ANA di Torino, numerosi gagliardetti di gruppi alpini, il Gonfalone del Comune, la Bandiera dei Combattenti, i Labari di Associazioni rostesi, numerosi alpini e un buon pubblico. La Banda Musicale, ben diretta dal maestro Paolo Fiora, ha chiuso la manifestazione suonando il nostro Inno "Valore Alpino". **a.gi.re**

Torino-Nord: restauro monumento Caduti

Il Gruppo Alpini Torino-Nord nella sede di Piazza Bottesini 20, nei 32 anni dalla fondazione ha ricevuto tantissimi alpini che hanno partecipato alle varie manifestazioni, e tutti hanno apprezzato la nostra bella sede.

Purtroppo, non altrettanto si poteva dire dell'antistante piazza. Ora, per volontà della 6ª Circoscrizione è stata fatta una rivalutazione ottimale di una parte della piazza, con giardini, panchine e "turet".

Grazie all'interessamento del sig. Vincenzo Cannillo Segretario Pertenziale Pensionati CISL, che ha fortemente perorato la nostra causa, abbiamo ottenuto lo spostamento e il restauro del nostro monumento ai Caduti, che ora fa bella mostra proprio di fronte alla nostra sede.

Venerdì 29 maggio 2009 alla presenza delle autorità (Circoscrizione e Comune) e con la partecipazione di molti cittadini è avvenuta l'inaugurazione ufficiale.

Il Vice Capo Gruppo del Torino-Nord Bossuto Gio-



vanni, ha poi preso la parola e anche a nome del Capo Gruppo Blandino Giuliano, dei Consiglieri e di tutti i soci ha ringraziato le autorità presenti per l'ottimo lavoro svolto e in modo particolare per la sistemazione del monumento, ha inoltre aggiunto che il giorno 11 ottobre 2009 in occasione della

festa annuale del Gruppo verrà effettuata l'inaugurazione del restaurato monumento con la benedizione e la celebrazione della Messa al campo.

Ricordando che nel 2011 in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, tra le tante manifestazioni che si svolgeranno a Torino

ci sarà anche la nostra 84ª Adunata Nazionale, in tale occasione molti alpini campeggeranno in piazza, e noi saremo pronti per riceverli nella nostra sede.

Resta ancora da rivalutare una parte della piazza, e restano da sistemare alcuni angoli ancora fatiscenti "speriamo".

5° Torneo Sezionale di bocce Candiolo e lo sport

Il 30 maggio u.s. si è disputato a Rosta, presso il funzionale centro boccistico, il 5° Torneo Sezionale di bocce organizzato dal locale gruppo alpini; in palio per la prima volta il maestoso trofeo "Sezione A.N.A. Torino", biennale non consecutivo.

Giornata alquanto fredda, gli organizzatori guardavano preoccupati in cielo i nuvoloni poco rassicuranti che promettevano pioggia: ma Giove pluvio, benignamente, ha pensato di scatenarsi solo in tarda serata, quando ormai i giochi erano fatti e i più erano ormai riparati al caldo nelle proprie abitazioni.

Alle 10,15 dopo la consueta e tonificante colazione le 22 terne iscritte, in rappresentanza di 15 gruppi della Sezione, si sono date sportivamente battaglia nella prima delle tre partite in programma. A mezzogiorno breve trasferta nella sede del gruppo dove è stato servito un eccellente pranzo, ben preparato dai cuochi Renzo e Marco. Nel pomeriggio è ripresa la competizione con le rimanenti due partite. L'intera manifestazione si è svolta con estrema correttezza e in totale amicizia, nel migliore spirito alpino, come sempre del resto, tant'è che i due arbitri ufficiali, presenti per dirimere eventuali controversie, non sono mai dovuti intervenire, salvo fischiare l'inizio e la fine delle partite: un plauso sincero ai 50 alpini e ai 16 soci aggregati in gara. Poco prima delle ore 18, in tempo record, era pronta la classifica finale, con il podio così formato: al 1° posto, meritatamente, la terna di Giaveno-Valgioie (Griotto-Giaccone-Ferraud); al 2° posto la terna di Rosta 2 (Corolla-Pecis-Peira); al terzo posto la terna di Alpignano (Gallino-Pagliano-Sandrone). Si sono poi piazzate nell'ordine le terne di: Villastellone 2, San Maurizio, Rosta 3, Chialamberto, Borgaro 1, Pino Torinese, Villastellone 1, Grugliasco, San Francesco al Campo, Caselle, San Gillio e via via tutte le altre.

In base al punteggio acquisito sono state premiate 14 terne con: coppe, magliette sportive della Sezione, libri, premi in natura, bottiglie di vino. A tutti i concorrenti è stato fatto dono, all'atto dell'iscrizione, di un portachiavi sulla cui targhetta è raffigurato il pilone votivo costruito sulla collina morenica dagli alpini



di Rosta in onore della Madonna. Sono stati premiati, con il libro di Gianni Oliva <<Storia degli alpini. Dal 1872 a oggi>> l'alpino più giovane e l'alpino meno giovane in gara, che sono risultati essere rispettivamente: Bonino del gruppo di San Gillio classe 1965 e Pecis Francesco del gruppo di Rosta classe 1925.

Erano presenti e dopo brevi interventi di saluto e ringraziamento hanno premiato le varie terne: il Presidente della Sezione Giorgio Chiosso, il Sindaco di Rosta dott. Andrea Tragajoli, il Consigliere Sezionale Gianfranco Revello, il Delegato della 5ª Zona Enzo Chiola, il Capogruppo di Rosta Giorgio Versino, il

coordinatore allo sport della Sezione Silvio Rizzetto e il responsabile del settore bocce della Sezione Toni Martino.

I componenti la terna vincitrice del 5° Torneo Sezionale erano commossi quando il Presidente Chiosso ha consegnato loro il magnifico Trofeo che dovranno custodire fino al prossimo incontro.

Nel ringraziare sentitamente il gruppo alpini di Rosta per l'ottima organizzazione auspichiamo che il prossimo 6° torneo veda una partecipazione ancor maggiore di giocatori e di gruppi e perché no, anche di esponenti autorevoli della Sezione... Ad maiora.

a.gi.re ...Martino

Nel mese di giugno, Candiolo è in festa. Si alternano per tutto il mese molte manifestazioni: religiose, sportive, mangerecce, culturali e musicali.

Domenica 14 giugno, gli alpini hanno voluto essere presenti, organizzando una manifestazione ciclistica riservata alla categoria Giovannissimi, intitolata "1° Trofeo Gruppo Alpini di Candiolo"

Ci siamo avvalsi della preziosissima collaborazione dell'Associazione Ciclistica di Candiolo "Agenzia Ferrati". È stato individuato un circuito di 1.100 metri tutto pianeggiante e senza dossi per eliminare ogni possibile pericolo di cadute.

Hanno partecipato un

centinaio di bambini in età compresa fra i 7 e i 12 anni. Erano presenti società ciclistiche di Ivrea, Piossasco, Collegno, Rosta, Candiolo e S. Mauro che si è portato a casa l'ambito trofeo.

Un pomeriggio caldissimo che ha messo a dura prova i giovani partecipanti però un momento di sport all'insegna della lealtà con fatica e ingenuità fra i più piccoli e un pizzico di malizia fra i più grandicelli.

Il Gruppo Alpini ringrazia tutti gli sponsor, la P.C. di Candiolo e la Croce Verde di Vinovo per la collaborazione fornita e dà l'appuntamento a giugno 2010 per il 2° Trofeo Gruppo Alpini di Candiolo.

Grazie a tutti.

Il Direttivo



Gara a bocce della 13ª Zona

Nel maggio scorso, nell'ambito del festeggiamento dell'85° di fondazione del Gruppo, si è svolto a Chieri la gara a bocce della 13ª Zona. Vi hanno partecipato 13 Gruppi ANA per un totale di 18 squadre.

Dopo 10 giorni di gare si è classificata al primo posto la squadra di Chieri, al secondo posto la squadra di Arignano ed al terzo la rappresentativa del Gruppo di Pino T.se.

Al termine del torneo si è proceduto alla premiazione svolta al termine della tradizionale cena conviviale che è stata accompagnata dal Gruppo Fanfara della 13ª Zona.

Esito quindi ampiamente positivo per cui si ringraziano tutti i Gruppi presenti, la Bocciofila, i partecipanti ed i collaboratori, in particolare il Vice Capo Gruppo di Chieri Beppe Burzio.



Le due quadrette prima e seconda classificata.

LAUREE

BARDASSANO - Chiara, figlia del socio Segretario Gilberto Salvalaggio, nonché nipote dei soci Mariano, Valerio e Enzo Salvalaggio; ha conseguito la laurea, facoltà Economia e Commercio, in gestione aziendale. Auguri alla neo-dottoranda dal Direttivo e dal Gruppo.

ONORIFICENZE

PIOSSASCO - Il socio Germena Giulio è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per la sua pluridecennale presidenza della Sezione AVIS di Piosasco. Il Consiglio Direttivo e tutti gli alpini del Gruppo, molti dei quali donatori nelle file dell'AVIS, porgono vive congratulazioni e auguri per una altrettanto lunga militanza nella benemerita Associazione.

ELEZIONI

PIOBESI - Il socio Luciano Bollati è stato eletto Sindaco del Comune di Piobesi Torinese. Il Direttivo unitamente a tutti i soci del Gruppo esprimono le più sentite congratulazioni, con i più fervidi auguri di buon lavoro.

Hanno festeggiato le NOZZE DI DIAMANTE 60 anni DI MATRIMONIO



COASSOLO - Il socio Consigliere Onorario del Gruppo nonché padrino del Gagliardetto, Castagno Battista con la gentile consorte Gava Teresina. Congratulazioni e felicitazioni da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo.

LEYNI - Il socio Febbraro Luigi con la consorte Musso Maria. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.

ROBASSOMERO - Il socio Venanzio Silvestro con la gentile signora Malvina. Auguri vivissimi al nostro "vecio" Segretario da tutto il Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE DI SMERALDO 55 anni DI MATRIMONIO

CARMAGNOLA - Il socio Oggero Augusto e gentile signora Gaido Rosina. Congratulazioni ed infiniti auguri dal Direttivo e da tutti i soci.

ORBASSANO - Il socio ex Consigliere Siccardi Michele e la gentile signora Demichelis Mariuccia. Congratulazioni e auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE D'ORO 50 ANNI DI MATRIMONIO

CANDIOLO - Il socio Gallo Giovanni con la gentile consorte Rabbia Angela. I più sinceri auguri da parte di tutto il Consiglio Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

CARMAGNOLA - Il socio Burzio Andrea e gentile signora Artusio Teresa. Congratulazioni ed infiniti auguri dal Direttivo e da tutti i soci.

COASSOLO - Il socio Consigliere Airola Antonio e la Gentil signora Bellino Roci Rina. Complimenti, auguri e felicitazioni da parte di tutti i soci e dal Direttivo per il raggiungimento di questo importante traguardo.

CORIO - Il Consigliere Vincenzo Brachet Cota e la gentile consorte Margherita Vietti. Un carissimo augurio e tantissime felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

CRESCENTINO - Il socio Cipolla Giuseppe, fondatore del Gruppo, con la gentile signora Oglietti Giuseppina. Il Direttivo e i soci del Gruppo porgono le più sentite felicitazioni.

DUSINO S. MICHELE - Il socio Saracco Giovanni e la signora Ferro Anna. Auguri da tutti gli alpini del Gruppo.



FAVRIA C.SE - Il socio Baudino Tomaso con la gentile consorte Lingua Cristina. Infiniti auguri da parte di tutto il Consiglio Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

REVIGLIASCO - Il Capo Gruppo Cav. Briccarello Giuseppe e la gentile signora Bertello Valentina. Auguri dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci.

RIVOLI - Il socio Tormen Giuseppe e la signora Pavanella Maria Teresa. Il socio Trevisson Luigi e la signora Piol Mirrella. Il socio Rimondi Euro e la signora Bernatti Maria Cristina. Congratulazioni da tutti gli associati.

SETTIMO T.SE - Il Consigliere Baraldo Sergio con la gentile consorte Galvan Zelinda. Infiniti auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

VIU - Il socio Sergio Arpellino e la gentile signora Livia Milone. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e sinceri auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE DI ZAFFIRO 45 anni DI MATRIMONIO

ALPIGNANO - Il socio Bellagarda Marco con la gentile signora Goffi Bianca. Il Direttivo unitamente a tutti i soci porge i più cordiali e sereni auguri.

ANDEZENO - Il socio Porporato Carlo con la signora Teresa Lisa. Felicitazioni e auguri dal Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

BORGARO T.SE - Il socio Capo Gruppo Taretto Aldo e gentile consorte signora Cairola Maria. Il socio Tardani Domenico e gentile signora Anna. Il socio De Rainoldi Aldo e gentile signora Margherita. Infiniti auguri dal Direttivo e soci tutti.

CUMIANA - Il socio Mollar Carlo con la signora Bessone Maria Rosa. Auguri da tutti i soci del Gruppo.

LEYNI - Il socio Consigliere Bono Paolo con la consorte Benedetto Maria. Il socio Camerano Giuseppe con la consorte Fassino Maria. Il socio Coral Nevio con la consorte Salvarani Ines. Il socio Pansini Renato con la consorte Pierino Silvana. Il socio Perzolla Angelo con la consorte Messineo Maria. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

PECETTO T.SE - Il socio Andriano Angelo e gentile consorte signora Prestinoni Giuliana. Il socio Cresto Giovanni e gentile consorte signora Bonetti Donata. I migliori auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

PIOBESI - Il socio Giovanni Battista Ferrero e la gentile consorte Maria Concetta Tuninetti. Il socio Mario Daniele e la gentile consorte Giovanna Grosso. I migliori auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

RIVAROLO C.SE - Il socio Giacomo Aimone con la signora Liliana Bettas. Il socio Adriano Avenatti con la signora Silvana Forest. I migliori auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

RIVAROSSA/FRONT - Il socio Trogolo Franco e la gentile consorte Cat Genova Agnese. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più vive felicitazioni.

RIVOLI - Il socio componente del Coro Alpino di Rivoli Voglino Elio e la signora Giorda Annamaria. Il socio Giardino Franco con la signora Caffo Stella. Il socio Billò Giorgio e la signora Baracco Anna. Congratulazioni da tutti gli associati.

S. MAURO T.SE - Il socio Armellino Filippo con la gentile signora Zucchini Lucia Franca. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più vive felicitazioni ed auguri.

VILLANOVA/GROSSO - Il socio Giachetti Carlo e gentile consorte. Ci uniamo ai festeggiamenti con vive felicitazioni augurando salute e felice convivenza per tanti, tanti...anni.

VIU - Il Consigliere Raffaele Tardivo e la gentile signora Rosanna Berdea. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più sincere felicitazioni.

Hanno festeggiato le NOZZE DI RUBINO 40 anni DI MATRIMONIO

ANDEZENO - Il socio Ronco Sergio con la signora Teresina Garrone. Felicitazioni e auguri dal Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

ARIGNANO - Il socio Gola Giuseppe e la signora Casalegno Giuliana. Il socio Rosso Giovanni e la signora Dellacasa Onorina. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

BORGARO T.SE - Il socio Merotto Francesco e gentile consorte signora M. Luisa. Infiniti auguri dal Direttivo e soci tutti.

CUMIANA - Il socio Bertolino Aldo e la signora Martoglio Anna Maria. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

ORBASSANO - Il Consigliere Marchisio Antonio con la gentile signora Costa Marinella. Tanti auguri dal Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

PECETTO T.SE - Il socio Gallina Michele e gentile consorte signora Casetta Maria. I migliori auguri e felicitazione dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

ROBASSOMERO - Il socio Consigliere Novo Flavio con la gentile signora Celestina. Sinceri auguri dal Gruppo.

S. MAURO T.SE - Il socio Ceconello Ernesto e la gentile consorte Casale Giuseppina. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più vive felicitazioni ed auguri.

Hanno festeggiato le NOZZE DI CORALLO 35 anni DI MATRIMONIO

ARIGNANO - Il socio Ferrero Enzo e la signora Ugo Liliana. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

CASTIGLIONE T.SE - Il socio e Consigliere Golzio Celeste e la gentile consorte Parrotta Antonietta. I migliori auguri e felicitazioni per il traguardo raggiunto.

MATHI - Il socio Rogliardi Giovanni con la gentile consorte Trivero Gabriella. Felicitazioni da parte del Direttivo e soci tutti.

PIOBESI - Il socio Consigliere ed Alfieri Agostino Oddenino e la gentile consorte Andreana Rollè. I migliori auguri e felicitazioni da parte del Consiglio Direttivo e tutti i soci del Gruppo.

RIVAROLO C.SE - Il Consigliere del Gruppo Mario Baudino con la signora Ezia Barca. Il socio Giovanni Leone con la signora Marelita Nigra. Il socio Elio Corgiat Mecio con la signora Luigina Vittone. Il socio Silvio Costantino con la signora Vittorina Pinardi. Il Consigliere del Gruppo Agostino Galfione con la signora Laura Brunasso Ciapat. Il socio Giuseppe Valerio con la signora Rosalba Margarino. I migliori auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

ROBASSOMERO - Il socio Consigliere Adromedo Michele con la gentile signora Loredana. Il socio Rizzo Lino con la gentile signora Flavia. Felicitazioni sincere da tutto il Gruppo.

ROSTA - Il Consigliere e Revisore dei Conti Audrito Michele e la gentile signora Tomatis Catterina. Dai soci del Gruppo le più sincere congratulazioni.

Hanno festeggiato le NOZZE DI PERLA 30 anni DI MATRIMONIO

ANDEZENO - Il socio Gili Alberto con la signora Emanulita Nosengo. Felicitazioni e auguri dal Direttivo e da tutti gli alpini del Gruppo.

ARIGNANO - Il socio Poesio Elio e la signora Conte Luigina. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

LEYNI - Il socio Chiadò Pulì Bernardino con la consorte Ballesio Adriana. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

RIVAROSSA/FRONT - Il socio Riva Roveda Savino e la gentile consorte Borgaro Antonella. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono le più vive felicitazioni.

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

“no problem”. C'è **QUADRA**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490 A TUTTO IL RESTO CI PENSIAMO NOI

CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIERI

Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina



Hanno festeggiato le NOZZE DI D'ARGENTO 25 anni DI MATRIMONIO

ARIGNANO - Il socio Scaglia Pier Luigi e la signora Merlino Anna. Auguri e felicitazioni da tutto il Gruppo.

CANDIOLO - Il socio Consigliere Godio Alberto e la gentil consorte Forno Silvia. Sinceri auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

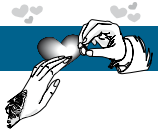
CASTIGLIONE T.SE - Il socio Fornaca Felice e la gentile consorte Rondoletti Lucia. A Loro giungano le più calorose felicitazioni da parte di tutto il Gruppo.

LEYNI - Il socio e Consigliere Sezionale Caggiano Paolo con la consorte Biondolino Daniela. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

RIVAROLO C.SE - Il socio Giacomo Pe-ro con la signora Piera Roggero. I migliori auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci
e Amici degli Alpini)



ANDEZENO - Davide, figlio del socio Vezzaro Luigi, con Stefania Cartello. Claudia, figlia del socio Penasso Franco, con Andrea Campanello.

BORGARETTO - Alfonso, figlio del socio Violino Clemente, con Pacino Maria Luisa.

BRUINO - Manuela, figlia del socio Raso Floro, con Claudio Fammartino, artiglieria da montagna.

CASTAGNETO PO - Monica, figlia del socio Aggregato Albino Minetto e nipote del socio decano del Gruppo Giuseppe Garrone, con Carlo Vanzetti.

CASTELNUOVO DON BOSCO - Il socio Pianta Alberto, con Pecetto Letizia.

CARMAGNOLA - Erica, figlia del socio Becchis Gian Franco, con Emanuele Governale.

NOLE C.SE - Il socio Baima Flavio con Demaria Debora.

PIANEZZA - Il socio Berton Roberto, con Olivero Tiziana.

PIOBESI - Il socio Aggregato Giovanni Allasia, con Elisa Pittavino. Renato, figlio del socio Giuseppe Pettiti e fratello del consigliere Massimo, con Roberta Ambrogio.

RIVALBA - Alessia, figlia del socio Aggregato Luciano Bruno, con Massimo Croveri.

RIVA PRESSO CHIERI - Francesca, figlia del Vice Capo Gruppo Bratta Raffaele, con Bertazzini Silvio.

VILLASTELLONE - Irene, figlia del socio Fasano Giovanni, con Mottura Denis.

CULLE

(figli e nipoti dei soci
e Amici degli Alpini)



ALPIGNANO - Elena, figlia del socio Muraro Davide.

ANDEZENO - Iri, figlia del socio Giorgio Piccolo. Carlotta, nipote del socio Carlo Porporato.

BALDISSERO - Alessandro, figlio del socio Falchero Walter. Sabrina, figlia del socio Danna Mauro.

BARBANIA - Diego, figlio del socio Fiorio Plà Davide.

BORGARETTO - Cristian, figlio del socio Porcu Sebastiano.

CARMAGNOLA - Giulia, nipote del socio Marcon Giuseppe. Vittoria, nipote del socio (trombettiere del Gruppo) Gaidano Costanzo. Simone, figlio del socio Lanzetti Roberto.

CERES - Angelica e Laura, nipoti del socio Paire Mauro.

CHIALAMBERTO - Irene, figlia del Vice Capo Gruppo Castellini Alberto.

CHIVASSO - Arianna, nipote del socio Ariagno Riccardo. Mattia, nipote del socio Clerici Roberto.

GIAVENO/VALGIOIE - Giorgia, nipote del socio Delegato 4^a Zona Gindri Franco.

LA LOGGIA - Alice, nipote del socio e Consigliere Chiesa Giuseppe.

NOLE C.SE - Davide, figlio del socio Tomatis Piero e nipote del socio Tomatis Carlo.

PESSINETTO - Matteo, figlio del socio Carsana Luca. Andrea, nipote del socio Airola Scirot Fabrizio.

PIANEZZA - Ginevra, nipote del socio Crosariol Giorgio.

RIVALBA - Gabriele, figlio del socio Luca Gandini.

RIVAROSSA/FRONT - Vittoria, primogenita del socio Amateis Davide. Filippo Maria, terzogenito del socio Ferrero Marco.

ROBASSOMERO - Vittoria, nipote del socio Consigliere Curti Dino.

S. MAURO T.SE - Rebecca, secondogenita del socio Biolatto Silvio e nipote del socio Biolatto Sergio.

S. PAOLO SOLBRITO - Iris, nipote del socio Fulgenzio Caccherano. Bruno Giovanni, figlio del socio Rissone Pierangelo.

SETTIMO T.SE - Ginevra, nipote del socio Aragno Giuseppe.

TORINO/NORD - Francesca, nipote del socio Bertetto Enrico.

TRANA - Desirèe, nipote del socio Aggregato Gallo Romano. Giacomo, nipote del socio Campus Franco.

VAL DELLA TORRE - Sara, secondogenita del socio Marchetti Carlo e nipote del socio Mussino Raimondo. Emanuele, nipote del socio Pacchiardo Aldo.

VENARIA - Carlotta, nipote del socio Mastropietro Fiore.

VILLARBASSE - Mauro Audisio, nipote del socio Giuseppe (Beppe) Roggero.

VILLASTELLONE - Giorgia, nipote del socio Olivieri Piero.

LEYNI - Il socio Alberti Bartolomeo. La suocera del socio Vecchi Francesco.

MURISENGO - La mamma del Vice Capo Gruppo Torino Fedele.

ORBASSANO - Il socio Beltramone Biagio. La sorella del Consigliere Recchia Michele. Il socio Gabriolotto Anselmo, ex Consigliere e decano del Gruppo.

PIOBESI - Lo suocero del socio Tommaso Lisa. Il socio Aggregato Francesco Ruffino. La mamma del socio Valerio Ferrero. La suocera del socio Giuseppe Pianotti. La sorella del socio Domenico Durando. Lo suocero del socio Luciano Bollati.

PIOSSASCO - La suocera del socio Mazzarol Luigi.

POIRINO - Il papà del socio Consigliere Claudio Bertero.

PUGNETTO - Il socio Artigliere Alpino fondatore del Gruppo Vottero Vintrella Livio, fratello del socio Vottero Vintrella Mario.

RIVALBA - La moglie del socio Aggregato Placido Cappuzzo. Il fratello del socio Cesare Lana. La suocera del socio Domenico Baj.

RIVAROSSA/FRONT - Il fratello del socio Strobietto Giuseppe. La suocera del socio Actis Marco.

RIVOLI - La mamma del socio Bronsino Guido. Il socio Tenevella Francesco. Il socio Viglione Felice. La moglie del socio Gruppo Onorario Cumino Felice. Lo suocero del Vice Capo Gruppo Fontana Giovanni.

ROBASSOMERO - La suocera del Segretario Bruno Peris.

ROSTA - Giacomo, fratello del socio Peci Francesco. Aurelio, fratello del socio Fanzola Rodolfo.

S. FRANCESCO AL CAMPO - La moglie del socio Martinetto Giuseppe.

S. MAURO T.SE - Il socio Pederiva Antonio. Il socio Bellini Gino.

S. PAOLO SOLBRITO - L'Amico degli Alpini Cannavacciolo Benedetto, padre del socio Cannavacciolo Giovanni. Fiorella, figlia del socio Morra Luciano e moglie del socio Consigliere Granello Giovanni. Il padre del socio Occhieina Giuseppe.

TRANA - Il socio Godino Mario.

VAL DELLA TORRE - La sorella del socio Rosso Giovanni. La moglie del socio Barra Giovanbattista.

VERRUA SAVOIA - Il decano del Gruppo Vittone Dante, combattente in guerra d'Africa e Alfiere dell'attuale sezione Combattenti e Reduci.

VILLARBASSE - La mamma del socio Giorgio Cordero.

VILLASTELLONE - La suocera del socio Gritella Carlo.



Gli Alpini di Piossasco si uniscono al dolore dei famigliari e particolarmente al fratello Giovanni socio del Gruppo per la scomparsa del socio Ferrero Guido, classe 1939, del 1° Rgt. Artiglieria da Montagna, Gruppo Susa.

Il Gruppo Alpini di Orbassano, si unisce al dolore dei famigliari e annuncia con tristezza la dipartita del socio Gabriolotto Anselmo, classe 1915, già appartenente al 3° Reggimento Alpini Battaglione Fenestrelle, decano del Gruppo, per molti anni ha ricoperto la carica di Consigliere. Tutti gli alpini del Gruppo lo ricordano con affetto e stima essendo stato una insostituibile guida per tutti noi.



Il Gruppo Alpini di Caselle T.se, annuncia con tristezza, la scomparsa del Capo Gruppo onorario Savant Aira Pietro, classe 1920. Il Direttivo si unisce al cordoglio di Maddalena e di tutti i famigliari per la perdita del caro Pietro, "marito, papà e nonno esemplare" e formula le più sentite condoglianze.

Il Gruppo Alpini di Torino-Nord si unisce al dolore dei famigliari, per la perdita del socio Stefano Mascarello, per molti anni Consigliere (Segretario), sempre presente nelle nostre attività e promotore di molte iniziative, orgoglioso della Sua Alpinità, che è stata di esempio e stimolo per tutti noi.



Il Gruppo Alpini di Alpignano, si unisce al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio Secondino Savarino, classe 1925. Si ringraziano i Gruppi presenti con Gagliardetto e a tutti gli Alpini presenti.

Il Gruppo Alpini di San Mauro Torinese, annuncia con tristezza, la scomparsa del socio Pederiva Antonio, classe 1932. Ai famigliari le più sentite condoglianze da tutti gli Alpini.



Il Gruppo Alpini di Buttigliera d'Asti, si unisce al dolore della famiglia e annuncia con tristezza la scomparsa del socio ec Capo Gruppo Tibaldi Giuseppe, classe 1932. Il Gruppo lo vuole ricordare per il suo costante impegno a favore delle attività sociali, l'attaccamento ai

valori e agli ideali alpini, vissuti con passione, disponibilità e coerenza, nel ricordo rispettoso dei Caduti e nell'affetto e amicizia sincera verso tutti noi.

PENNE MOZZE

Il Gruppo Alpini di Settimo T.se, annuncia con tristezza la scomparsa del socio ex Consigliere Antoniazzi Dino, detto "Bocja", classe 1946. Il Direttivo e la famiglia ringraziano per la partecipazione di tanti amici alpini.



Il Gruppo Alpini di Cumiana, si unisce al dolore della moglie per la perdita del socio, ex combattente Giovanni Battista Bruno, artiglieria alpino.